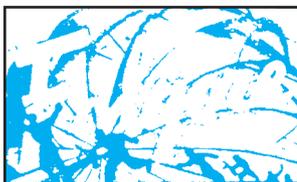


# Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta





FONDATORE: ALBERTO BECHI

Testata a perenne ricordo del Figlio di Campo dei Paracadutisti d'Italia, 1943-46, fondato da Alberto BECHI LUSERNA direttore Umberto BRUZZESE riattivato e diretto da Giovanni PICCINNI in Firenze dal 1956 al 1962.

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli araldi del cielo e della terra



# SETTEMBRE/OTTOBRE 2011 **SOMMARIO**

SIT.REP.	3
Attualità	4
Festa della Specialità	7
Addestramento	17
Inserito Speciale Afghanistan e Reparti in Armi (staccabile)	I-VIII
Celebrazioni	29
La Posta	32
Brevi e liete	33
Attività delle Sezioni	34
Ultimo lancio	43

## COPERTINA

Il Medagliere Nazionale dei paracadutisti d'Italia sfila durante la festa di Specialità

Anno LXVIII dalla fondazione  
Numero 9-10, Settembre/Ottobre 2011

Amministrazione:  
Antonio Gremese

Direzione, redazione,  
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA  
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396  
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662  
[www.assopar.it](http://www.assopar.it)

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore editoriale:  
Aldo Falciglia

Direttore responsabile:  
Vittoria Maria Passera

Capo redattore:  
Nuccia Ledda

Inviato speciale:  
Valter Amatobene

Corrispondenti:  
Raul Di Gennaro, Paolo Frediani,  
Annamaria Martella,  
Efisio Secci, Sandro Valerio

Stampa:  
STILGRAFICA srl  
Via Ignazio Pettinengo, 31  
00159 Roma

Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Grafica:  
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

### Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma  
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) al n. 1265

### Collaborare con «Folgori»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita; gli articoli e le foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti (fate delle copie prima).

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione.

Faciliterete il lavoro della Redazione inviando una copia dell'articolo che desiderate proporre, su **cd-rom** in formato MS-Word o compatibile (\*.doc; \*.rtf; \*.txt) o spedite via e-mail ad [segrgen@mclink.net](mailto:segrgen@mclink.net); allegare quando possibili fotografie a corredo, e indicate sempre un recapito telefonico; le foto non devono superare la dimensione di 1 Mb.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)

# Folgori

Organo ufficiale dei paracadutisti d'Italia



## un'occasione per far conoscere i tuoi prodotti!

### Oltre 40.000 lettori ogni numero

per la pubblicità sulla rivista Folgori contattare:



Via Rubens, 19 - 20148 Milano  
Tel/fax: 031 790 157 E-mail: [cranchi@winswake.it](mailto:cranchi@winswake.it)

## **P**ARACADUTISTI,

la presente per fare il punto della situazione dopo la pausa estiva e l'avvicinarsi delle festività natalizie.

Come ormai molti di noi sanno, il sottoscritto ha dovuto, per un certo periodo, a cavallo dei mesi di luglio e settembre scorsi, ridurre il suo impegno per motivi di salute, comunque risolti ad onta delle voci più incredibili che circolavano in certi e specifici ambienti...

Detto, temporaneo, contrattempo non ha comunque impedito che l'Associazione continuasse nell'esecuzione e nella programmazione dei suoi compiti. Questo grazie al lavoro delle Segreterie della Presidenza Nazionale egregiamente gestite dai loro responsabili e da i rispettivi collaboratori.

Il ritardo nell'uscita di questo numero della rivista, è dovuto al fatto che, nell'ottica della politica di controllo di bilancio e di risparmio, da tutti noi voluta e approvata, il suo direttore, su mia richiesta, ha ritenuto di editare un numero doppio, per compensare l'aumento delle spedizioni postali, imposto dalla recente modifica alla normativa statale, e concorrere così alla distribuzione degli esegui fondi disponibili, in modo più razionale.

Quelli che fra di noi frequentano le nostre scuole di paracadutismo sanno che, il Consiglio Nazionale, qualche mese fa, aveva deliberato un aumento di 2 euro per i lanci effettuati con paracadute ausiliari di proprietà dell'ANPd'I. Detto aumento avrebbe potuto ripercuotersi, in tempi futuri, sul già elevato costo che ciascuno di noi deve sostenere per effettuare un lancio con paracadute emisferico FdV. Ebbene la somma dei sopradetti risparmi, non ultimo quello della rivista con la pubblicazione di due numeri doppi, volti a ridurre i costi, anche in presenza della mancata sovvenzione che ogni anno lo Stato ci elargiva, ha consentito al Consiglio Nazionale di sospendere il disposto di questi 2 euro, almeno fino alla fine dell'anno in corso. Questa politica di contenimento della spesa, ci consentirà, inoltre, di non prevedere aumenti sulla quota di iscrizione richiesta ad ogni associato per l'anno 2012 dalla Presidenza Nazionale, ma soprattutto ci consentirà di presentare un bilancio con un avanzo di gestione anche per il 2011.

In tempi di recessione e di aumenti tariffari, con il mancato introito di circa 90.000 euro che lo Stato ci elargiva, crediamo di aver così garantito un servizio almeno pari a quello sempre fornito, e in sovrappiù di aver recuperato i disavanzi di gestione, ereditati da tempi in cui le sovvenzioni statali venivano regolarmente erogate, e i costi di spedizione e stampa non erano certo quelli di oggi. Tutto ciò riuscendo anche a inviare, gratuitamente, quasi duemila copie della rivista ai nostri Reparti in armi, impegnati all'estero ed in Patria; cosa che non veniva più fatta da parecchi anni. Per giunta, stampando un numero doppio di pagine, fornite di notizie reperite dalla redazione della rivista che, è bene sottolineare, offre la sua opera e la sua competenza in maniera totalmente gratuita, comprese le spese di trasferta. A loro il nostro cameratesco grazie!

Fatte queste doverose precisazioni, non mi resta che ribadirvi quanto già espresso nelle mie relazioni alle ultime due Assemblee Nazionali: pur tra alcune difficoltà **MANTENGO FERMA LA BARRA DEL TIMONE E SEGUO LA ROTTA CHE MI AVETE DETTATO PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI.**

In tutto questo validamente supportato da Voi paracadutisti, dai Presidenti di Sezione, dai componenti del Consiglio Nazionale, della GEN e dai loro collaboratori. Complimenti a tutti!

Concludo formulando i miei migliori auguri di un prospero e felice 2012 e con l'auspicio che ciascuno di noi possa, nel prossimo anno, portare all'ANPd'I un nuovo socio attuando così il tanto auspicato progetto dell'«UNO + UNO».

**par. Gianni Fantini**

# C.S. Esercito d'oro ai Giochi Mondiali Militari di Paracadutismo

**I campioni olimpici: da sinistra Magg. Paolo Filippini, 1° Mar. LGT Giorgio Squadrone, 1° Mar. LGT Giuseppe Tresoldi, Ten. Col Roberto Luisi, CMCS Francesco Gullotti e App. Manuel Cidale**



**A**l rientro dal Brasile, dove mi sono recato per seguire la squadra di paracadutismo impegnata nella 5ª edizione dei Giochi Mondiali Militari, la domanda che mi sono sentito porre più frequentemente è «com'è il Brasile?».

Beh, che ci crediate o no, non sono in grado di rispondere. Infatti di quel lontano Paese non ho potuto vedere altro che: il Villaggio Blu a Rio de Janeiro, dove abbiamo trascorso poche ore (sempre troppe) al nostro arrivo, i primi 160 km della strada che unisce Rio a San Paolo, l'immen-

sa sede dell'AMAN (l'Accademia Militare delle Aquile Nere) con i suoi colorati pappagalli che spesso ci rallegravano con rumorosi sorvoli, ed un modesto centro commerciale di Resende.

Un po' poco per giustificare da turista un viaggio lungo 19200 km!

Ma come ho detto, in Brasile ci sono andato come Team Leader della Nazionale Militare di Paracadutismo. Con me dall'aeroporto di Fiumicino sono decollati gli atleti della squadra maschile (Magg. Paolo Filippini, 1° Mar. LGT Giorgio Squadrone, 1° Mar. LGT Giuseppe

Tresoldi, CMCS Francesco Gullotti e App. Manuel Cidale), CM Milena Zanotti (la nostra atleta donna), Ten. Col. Silvio Di Tecco (giudice), 1° CM Marco Curcio (nei panni di fotografo ed operatore video) e, ultimo ma non per importanza, come dicono gli inglesi, il rappresentante presso il Comitato del CISM, Ten. Col. Paolo Bertolini.

Dopo un volo di quasi 12 ore, alle 18.00 local time, siamo atterrati all'aeroporto militare di Rio. Per ritirare i bagagli, controllare i passaporti e prendere possesso dell'alloggio che ci avrebbe ospitato la

prima notte, abbiamo impiegato 9 ore. Così alle 3 di notte siamo andati a riposare, per lasciare Rio in mattinata alla volta di Resende, città ospitante le gare di paracadutismo.

Dal 15 al 24 luglio abbiamo vissuto all'interno dei confini dell'AMAN, mega Accademia militare, dove vengono formati i futuri Ufficiali dell'Esercito Brasiliano. Il Campo di Gara è stato montato sugli ampi spazi del maneggio, normalmente destinato all'addestramento equestre dei cadetti.

L'imbarco a bordo degli elicotteri Super Cougar si trovava a poche centinaia di metri di distanza, sul prato situato all'ingresso principale dell'Accademia, grande quanto un piccolo aeroporto.

La gara è stata caratterizzata da un ritmo certamente non frenetico, tipicamente brasiliano, che ha occupato ogni minuto delle ore di luce disponibili dal primo all'ultimo giorno di competizione.

Nella disciplina di nostro interesse, la precisione in atterraggio, sin dalle fasi iniziali, si è compreso quali fra le 37 Nazionali presenti avrebbero gareggiato per assicurarsi un posto sul podio: Ungheria, Slovenia, Rep. Ceca, Cina, Francia, Spagna, Germania, Austria ed Italia.

Al termine della 2ª manche la classifica appariva così:



**I nostri campioni Gullotti e Cidale «assaporano» l'oro conquistato**

HUNGARY	5
FRANCE	8
ITALY	8
SLOVENIA	8
CZECH REPUBLIC	9
CHINA	10

La costanza nelle prestazioni dei nostri atleti, insieme con uno scivolone della compagine magiara, hanno portato in 3ª manche l'Italia al 1° posto:

ITALY	12
FRANCE	12
CZECH REPUBLIC	14
SLOVENIA	14
CHINA	16
HUNGARY	16

Ma con una esemplare 4ª manche gli Sloveni guadagnavano la prima posizione che riuscivano a mantenere fino al termine dell'8ª, con l'Italia che non ha mai mollato, rimanendo sempre in seconda posizione, con un ritardo che al massimo ha raggiunto i 3 cm.

A questo punto la gara individuale era conclusa, con Gullotti laureatosi Campione del Mondo, con un errore di soli 3 cm.

La Zanotti invece ha conquistato la 11ª posizione fra le donne, risultato di grande valo-

re per l'atleta alla sua seconda partecipazione ad un campionato del Mondo.

Per la classifica di squadra la situazione al momento dell'accesso alla 9ª manche, quella di Semifinale, rimaneva ancora molto incerta:

SLOVENIA	33
ITALY	34
CZECH REPUBLIC	35
FRANCE	38
HUNGARY	38
CHINA	39

La Semifinale è stata caratterizzata da condizioni meteorologiche difficili, ma nonostante ciò, prima del termine della giornata si è riusciti a concluderla... o quasi. Un inconveniente al paracadute principale aveva accordato ad un atleta francese il diritto al re-jump, che però in questo penultimo giorno di gara non si riusciva a fare effettuare. La Semifinale non poteva considerarsi valida. Una vera beffa per la Nazionale Italiana, che con un punteggio di manche di 1 cm, si era portata decisamente in testa alla classifica: 5 i cm di vantaggio su tre squadre (le «solite» Slovenia, Rep. Ceca e Ungher-

ria) quando mancava una manche al termine della gara, fissato per il giorno successivo alle ore 13.00.

ITALY	35
SLOVENIA	40
CZECH	40
HUNGARY	40
CHINA	41
FRANCE	47

Se non si fosse riusciti a concludere la semifinale le medaglie sarebbero state assegnate sulla base dei risultati dell'8ª manche: l'Italia che sul campo aveva meritato la prima posizione con 5 cm sulla seconda, avrebbe dovuto «accontentarsi» dell'argento, ad un solo cm dal gradino più alto del podio. Una vera beffa, considerato anche il fatto che qualunque risultato avesse ottenuto il re-jump non avrebbe modificato in alcun modo la classifica relativa alle prime tre posizioni.

Dopo 12 giorni di tempo splendido, l'ultima mattinata di gara è stata caratterizzata da vento e nubi basse: niente lanci, quindi. Quando ormai mancava solo un'ora alla chiusura della gara, l'esito favorevole all'Italia sembrava molto improbabile. In realtà sporadiche aperture nello strato di nubi che incombevano sul campo di gara avrebbero ben potuto essere sfruttate per l'ef-

fettuazione del re-jump, ma l'inerzia e la lentezza della macchina organizzativa brasiliana non avevano reso possibile ciò che tale appariva ai nostri (e non solo nostri) occhi. La fortuna, una volta tanto, ci ha sorriso: finalmente alle 12.15 è stato effettuato il lancio che ha determinato la convalida della manche di Semifinale. La gara poteva considerarsi conclusa. Ma a strozzare l'urlo di gioia per l'oro acquisito, una protesta dei francesi relativa al re-jump del loro atleta, ha rimesso tutto in discussione. Per quasi 3 ore abbiamo temuto che un cavillo potesse respingerci sul secondo gradino del podio, ma l'inconsistenza del ricorso ha determinato la decisione di considerare valido il lancio. Quindi ora, dopo 12 anni (Zagabria 1999) si è potuto finalmente urlare il nostro essere Campioni del Mondo CISM, che associato al titolo FAI conquistato in Montenegro l'anno scorso, pone l'Italia sul tetto del Mondo per la disciplina «precisione in atterraggio».

Ecco spiegato perché a chi mi chiede «com'è il Brasile?» non posso rispondere. Posso sicuramente dire che è stato splendido, avvincente, emozionante, coinvolgente, irripetibile, come solo una vittoria ad un Campionato del Mondo può essere.

**T.Col. Roberto Luisi**



**La rappresentante femminile della squadra italiana il CM Milena Zanotti, con alcune colleghe brasiliane**

# Raduno dei paracadutisti emiliano-romagnoli a Carpi



**La signora Federica Ciardelli con il Sindaco di Carpi, dott. Campedelli, inaugurano la via dedicata ai paracadutisti d'Italia**

Il primo raduno regionale dei paracadutisti ANPd'I dell'Emilia e Romagna, si è tenuto a Carpi, organizzato dalla locale Sezione e dal suo presidente il par. Giorgio Merighi, che ha dato a tutti gli intervenuti appuntamento al perimetro del parco Unità d'Italia, per procedere all'intitolazione di una via ai «Paracadutisti d'Italia». Madrina della cerimonia la signora Federica Ciardelli, sorella

del magg. art. par. Nicola Ciardelli, caduto in missione nel 2006 a Nassirya, a cui è dedicata la sezione carpigiana dei paracadutisti. La signora accompagnata dal sindaco di Carpi, il dott. Campedelli, sulle note dell'inno nazionale ha scoperto il tricolore che avvolgeva la targa stradale. Al termine di questa significativa inaugurazione gli intervenuti si sono recati in piazza Martiri



**Le Autorità intervenute rendono omaggio ai caduti carpigiani**

della Libertà. Numerosi labari delle sezioni dei paracadutisti presenti, accompagnati dal Consigliere Nazionale del 4° Gruppo Renzo Carlini che, insieme alle autorità civili e militari, e a un folto pubblico, hanno assistito al sempre emozionante rito dell'alza bandiera e all'accensione di un braciere votivo. Al termine della cerimonia dell'alza bandiera le allocuzioni di saluto, in attesa che le condizioni atmosferiche consentissero alcuni aviolanci programmati sulla piazza stessa.

La signora Federica Ciardelli, ha parlato dell'associazione senza scopo di lucro fondata a nome del fratello «nata per proseguire il suo impegno verso i bambini bisognosi di cure mediche o interventi non praticabili negli ospedali da campo e quindi da trasferire in Italia», proseguendo ha ricordato che «Stiamo raccogliendo denaro per ristrutturare un casale in Toscana da mettere a disposizione dei bambini vittime delle guerre: un modo per continuare la sua opera (quella

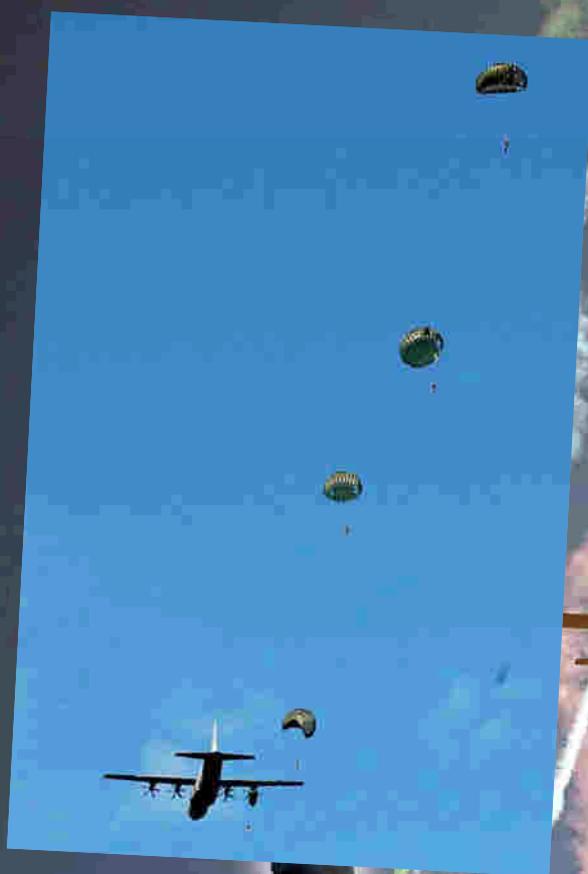
del fratello) ed evitare che il suo sacrificio sia stato inutile».

Dopo di lei il Generale (r) C.A., paracadutista, Bruno Loi è intervenuto ricordando l'impegno profuso dai paracadutisti sia in guerra che in pace a servizio della Nazione. Il generale di C.A., incursore paracadutista, Marco Bertolini, comandante della Regione Militare Tosco emiliana, ha proseguito dicendo dei paracadutisti: «Sono l'espressione migliore delle Forze Armate italiane. Uomini e donne ubbidienti, in un mondo di disobbedienti. In un tempo nel quale vanno di moda i disobbedienti, la finanza, la borsa e l'elettronica, noi rimaniamo soldati. Senza aggettivi. Non siamo mercenari, né portatori di pace, né contractors, bensì soldati che obbediscono».

Nel pomeriggio grazie alle condizioni meteo migliorate, il tanto atteso lancio effettuato dai paracadutisti ANPd'I, ha chiuso, il ben riuscito, raduno regionale dei paracadutisti dell'Emilia e Romagna.

# FESTA di

# SPECIALITÀ



L' appuntamento più atteso per tutti i paracadutisti in armi e in congedo è sicuramente la Festa della Specialità che ha il duplice scopo di:

- celebrare i nostri soldati in armi che mai come in questi ultimi anni sono sempre più impegnati nei vari teatri internazionali, facendosi apprezzare ovunque per la capa-

rità operativa che ha raggiunto i massimi livelli, ma soprattutto per le doti morali che caratterizzano da sempre i paracadutisti italiani.

- consentire ai vecchi commilitoni di incontrarsi, magari a distanza di anni, perché il ritorno alla «vita civile» li aveva indirizzati verso altre strade e professioni, ma avendo sempre nel cuore il denominatore co-

mune del «basco amaranto» e poco importa se arrivati a Livorno alla spicciolata o per fare degna cornice e orgogliosa scorta al labaro della loro sezione ANPd'I. Come di consueto il programma per la celebrazione inizia con il lancio delle Bandiere, ambito appuntamento per l'Associazione che per il terzo anno consecutivo gode del privilegio di poter condividere con i reparti in armi questo momento e nello stesso tempo condividere con i nostri militari in armi il tintinnio delle medaglie di cui il Medagliere Nazionale è onusto, a ricordo di dove

tutto è iniziato. Il tempo inclemente non ha consentito il venerdì il lancio delle «Bandiere» e la delusione, era ben visibile anche per gli spettatori che con i loro labari erano ad Altopascio per la consueta cerimonia. Sabato 22 ottobre, dopo la cerimonia alla Caserma Vannucci, con la deposizione della corona al monumento e la resa degli onori ai Caduti, lo stadio di Livorno era gremito fino all'inverosimile di «baschi amaranto» con bandiere e striscioni, arrivati da tutta Italia per festeggiare i commilitoni in armi e vivere con loro la «Nostra Festa».



L'arrivo dei tedofori partiti rispettivamente da Tradate e da Tarquinia nella ormai tradizionale «Staffetta degli ideali» (vedi cronaca a seguire), segna l'inizio ufficiale della Cerimonia.

Particolare significato ha rivestito quest'anno la celebrazione a cui hanno preso parte il Ministro della Difesa Ignazio La Russa, il Sottosegretario di Stato alla Difesa Guido Crosetto, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Biagio Abrate, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Giuseppe Valotto. In questo contesto il Ministro della Difesa ha conferito tre onorificenze: la Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito «alla memoria» al cap. Romani, consegnata al padre visibilmente commosso. La Medaglia d'Argento al valore dell'Esercito al Primo Caporal Maggiore Elio Domenico Rapisarda e la Croce d'Argento al merito dell'esercito al Maggiore Gianluca Iachini.

Il toccante discorso del Comandante della Brigata Generale Carmine Masiello, che in quest'occasione ha ceduto il comando al Colonnello Massimo Mingiardi, è un excursus sia dell'operato della «Brigata Folgore» in zona di operazioni e in ogni luogo ove è chiamata a prestare la sua opera, ma anche un toccante e commosso ricordo di quegli uomini che non sono più tornati.

Le foto a corredo di questo servizio testimoniano più di cento parole, l'amore e la vicinanza che i paracadutisti esprimono nei confronti dei loro commilitoni in armi e non è certo casuale la presenza di 112 Sezioni dell'ANPd'I con i Labari a far da cornice al Medagliere Nazionale, onore e gloria di tutti i Paracadutisti d'Italia e di cui l'ANPd'I ne è la fiera e orgogliosa custode.



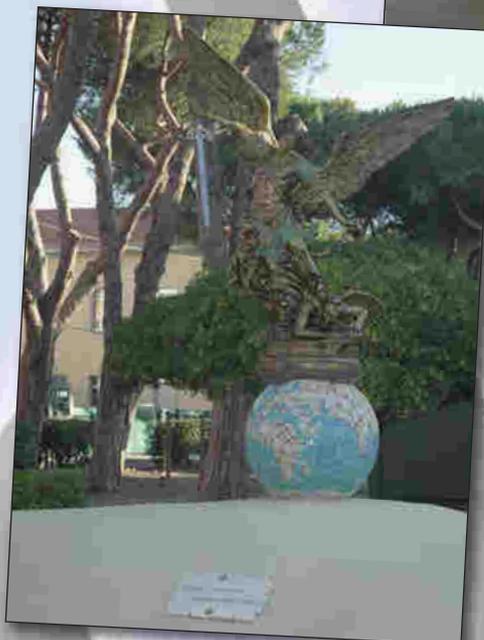
Ecco il discorso di saluto del Generale Carmine Masiello che, nell'occasione, ha ceduto il comando della Brigata paracadutisti al Colonnello Massimo Mingiardi:

«Signor Ministro, Autorità, gentili

*ospiti, paracadutisti. Innanzitutto, il benvenuto della Folgore a tutti voi alla cerimonia odierna con la quale celebriamo la ricorrenza della battaglia di El Alamein, il rientro del contingente ISAF XVI e la mia cessione del comando della grande unità.*

*Non solo, oggi è anche l'occasione per il raduno degli ex-appartenenti alla Folgore, numerosi sugli spalti, arrivati come ogni anno per rinsaldare i legami fra paracadutisti di ogni età, uniti da comunione di valori e ideali, sempre orgogliosi di aver militato nei ranghi di questa straordinaria brigata. Il mio saluto infine a tutti i tesserati dell'ANPd'I sempre vicini alla Folgore grazie a tutti di essere qui con noi!*

*Dopo sei mesi di duro impegno nel teatro operativo afgano la*





Folgore, unitamente ad altri reparti, ha fatto rientro in patria. Rappresentanze di alcuni di questi reparti, appartenenti alla brigata Ariete e alla brigata Friuli, sono oggi schierati con noi. E ciò non per una mera questione formale, ma soprattutto per testimoniare l'unità di intenti con cui abbiamo operato per svolgere al meglio la complessa missione assegnata.

Il mio primo pensiero, il pensiero della Folgore, va a coloro che non sono tornati con noi: caporal maggiore capo Gaetano Tuccillo, caporal maggiore scelto Roberto Marchini, caporal maggiore scelto David Tobini, maggiore Matteo De Marco, capitano Riccardo Bucci, primo caporal maggiore Massimo Di Legge e caporal maggiore capo Mario Frasca. Il loro sacrificio rappresenta un ulteriore sprone per continuare a svolgere al meglio la missione in quella terra martoriata.

Lo dobbiamo a loro e a tutti quelli che hanno lasciato la vita

non soltanto in Afghanistan ma anche in tutti i teatri operativi dove i soldati italiani sono stati chiamati ad operare.

Bakwa, Gulistan, Farah, Bala

Baluk, Bala Murghab, Shindand sono solo alcuni dei nomi ai quali la Folgore ha voluto legare la sua storia. Il comportamento dei paracadutisti è stato ancora

una volta di esempio, e lo affermo con l'orgoglio del comandante.

Esempio non soltanto per la professionalità che avete dimostrato, ma soprattutto per la serenità ed il coraggio con il quale avete affrontato i momenti più difficili. Serenità e coraggio che uniscono in una continuità di valori, i paracadutisti di oggi e quelli che circa 70 anni orsono hanno scritto una delle più belle pagine di storia non soltanto del nostro esercito, ma del nostro paese; e voi, eredi di quei leoni della Folgore, avete scritto negli ultimi sei mesi un'altra pagina di storia della nostra Italia. Voi che avete dimostrato di essere una delle più belle espressioni del "made in Italy", avete reso onore al tricolore, dimostrando con i fatti ciò di cui siete capaci. Le vostre gesta rimarranno nei ricordi non soltanto degli afgani, ma di tutti coloro che sono venuti a contatto con la Folgore.

Mi piace ricordare la frase di un





film "...ciò che farete in vita riecheggerà nell'eternità..." ed oramai dalle sabbie del Gulistan alla vallata del Murghab, i banchi amaranto hanno lasciato il segno, un segno che rimarrà nella storia. A voi ex-paracadutisti della Folgore, a voi che scegliendo un giorno di indossare il basco verde e poi amaranto, a voi che avete scelto di appartenere per sempre ad un'élite, la Folgore dice grazie. Poiché ciò che siamo oggi lo dobbiamo a chi ci ha preceduto, a chi ha creduto sin dall'inizio in questa bellissima realtà, a chi ci è stato di esempio dimostrandoci che non bisogna essere matti per lanciarsi da un aereo che funziona ma bisogna avere il coraggio e la determinazione per superare l'istinto di sopravvivenza. Quel coraggio e quella determinazione che non nascono dal nulla. I paracadutisti non lo dimostrano quando si lanciano. No, i paracadutisti lo dimostrano a terra. Lo hanno dimostrato ad El Alamein, resistendo oltre ogni uma-



na sopportazione, resistendo all'attacco dei carri armati avversari a mani nude; e lo hanno dimostrato in Afghanistan, uscendo ogni giorno in attività operative con lo stesso coraggio e la stessa determinazione, ben sapendo i pericoli a cui andavano incontro. Non cito nessun evento perché sarebbero troppi... Signor Ministro, gentili ospiti, eccoli schierati davanti a voi i degni eredi dei leoni della Folgore! Fra breve cederò il comando della Folgore, terminando la più bella esperienza della mia vita di uomo e di soldato. Con questo atto si chiuderà per me un'esperienza di vita iniziata 25 anni orsono.

Oggi, quando lascerò i ranghi





della Folgore, sarà per sempre e non potrò più ritornare.

Da oggi in poi non potrò che essere un ex, ma un ex che serberà per sempre nel cuore sino alla morte i ricordi di questi anni; è un momento non facile, non vi tedierò con i sentimenti che mi animano. Però al termine di questa esperienza di vita vorrei esprimere alcuni ringraziamenti. In primis il mio ringraziamento da soldato italiano a tutti coloro che ci sono stati vicini durante i mesi afgani.

Ringrazio lei Signor Ministro per la sua continua vicinanza nei momenti difficili, ringrazio la linea di comando, soprattutto ringrazio il paese... perché non ci siamo mai sentiti soli, abbiamo

sempre saputo che alle nostre spalle, nella buona e nella cattiva sorte. c'era la spinta e il supporto di tutti quegli italiani che sapevano che laggiù, in Afghanistan, il tricolore sventolava ogni giorno, portatore di pace, di

ideali a difesa della libertà di cui oggi noi tutti godiamo sul suolo patrio.

Il mio ringraziamento poi quale comandante della Folgore a tutte le città che ospitano le sedi dei nostri reparti. Grazie per il

supporto continuo che ci date, per tutte le iniziative avviate e che sono sicuro continueranno per il benessere dei paracadutisti e delle loro famiglie. Il mio ringraziamento, quale ufficiale, a tutti i miei comandanti, a tutti

## Il Curriculum vitae del colonnello f. (par) t. ISSMI Massimo MINGIARDI



Il colonnello Massimo Mingiardi è nato il 22 settembre 1963 a Firenze; ha frequentato il 164° Corso dell'Accademia Militare nel biennio 1982-84 e la Scuola d'Applicazione nel biennio 1984-86, successivamente ha ricoperto l'incarico di Comandante di plotone al 2° Battaglione Paracadutisti «TARQUINIA» e presso l'Accademia Militare di Modena. Nel 1991 è stato assegnato alla Scuola Militare di Paracadutismo in qualità di comandante di compagnia.

Dal 1992 al 1994, ha prestato servizio presso il 186° Reggimento Paracadutisti «FOLGORE», in qualità di comandante di compagnia e Ufficiale addetto alle Operazioni. Dopo la frequenza del 121° Corso di Stato Maggiore, ha prestato servizio presso il II Reparto SIOS dello SME fino al 1998.

A seguito della frequenza del I Corso ISSMI è stato assegnato al RIS. Dal 2000 al 2001 ha comandato il 5° Battaglione Paracadutisti «EL ALAMEIN» ed è stato successivamente assegnato al Comando Operativo di vertice Interforze dove ha prestato servizio fino al 2006 anno in cui ha assunto il comando del 183° Reggimento Paracadutisti «NEMBO».

Nel 2008 è stato riassegnato al COI dove ha prestato servizio fino all'attuale incarico di Comandante della Brigata Paracadutisti «FOLGORE».

Ha preso parte alle seguenti operazioni:

- Operazione Restore Hope e UNSOM 2 in Somalia quale comandante di compagnia paracadutisti nel 1992-93;
- Operazione Joint Guardian in Albania - Kosovo quale comandante di Battaglione Paracadutisti nel 2000;
- Operazione G8 a Genova quale comandante di Battaglione Paracadutisti nel 2001;
- Operazione ISAF NRF 10 Riserva Strategica quale comandante di Reggimento Paracadutisti nel 2007-2008;
- Operazione G8 a L'Aquila quale Capo di Stato Maggiore del Quartier generale del COI.

È insignito delle seguenti onorificenze: Medaglia al Merito di lunga attività di Paracadutismo Militare, Croce d'Oro per Anzianità di Servizio, Croce commemorativa operazioni in Somalia, Croce commemorativa operazioni di pace, Medaglia di Bronzo per attestazione di pubblica benemeranza del Dipartimento della Protezione Civile, Croce Commemorativa operazioni di ordine pubblico, Decorazione d'Onore Interforze SMD, Medaglia commemorativa NATO Kosovo.

Il colonnello Mingiardi è laureato in Scienze Strategiche ed in Scienze Politiche, pratica regolarmente diversi sport, in particolare è paracadutista TCL (Tecnico della Caduta Libera) in possesso di licenza sportiva di paracadutismo. Coniugato con la signora Marina è padre di tre figli Giulia, Marco ed Irene.



coloro che negli anni mi hanno guidato e che mi hanno fatto crescere consentendomi di giungere un giorno a comandare la Folgore. Grazie a tutti per gli esempi che mi avete dato: positivi e negativi. Per me sono stati sempre ammaestramenti.

Il mio grazie particolare alla mia linea di comando che designandomi l'anno scorso alla guida di questa bellissima unità, ha creduto in me e mi ha dato la possibilità di coronare un sogno: comandare la Folgore in operazioni.

Nessuna esperienza nella mia vita ha avuto o avrà mai lo stesso valore. Per me, paracadutista era la massima aspirazione. Il mio ringraziamento da marito e padre alla mia famiglia, a mia moglie Federica e ai miei due figli Maria Vittoria e Alessandro, che hanno sopportato e sopportato in silenzio il mio sogno. Non potevo essere più fortunato; e attraverso la mia famiglia, ringrazio tutte le famiglie che ci sono state vicine soprattutto in questi ultimi sei mesi. Mogli, figli, madri, padri, fidanzate che hanno vissuto a circa 5000 chilometri negli ultimi sei mesi. Alcuni sopportandosi a vicenda, e vorrei menzionare ad esempio l'iniziativa del sito internet "roba da fidanzate di un parà" attraverso il quale mogli e fidanzate si sono fatte coraggio a vicenda nell'attesa del rientro del proprio caro. Altri invece vivendo l'angoscia della solitudine. Per loro è stata più dura che per noi. Io so. Per chi è in operazioni vi è la coscienza continua di ciò che stiamo facendo, per chi è a casa vi è l'angoscia di non sapere e la preghiera e la speranza che nessuno bussi mai alla porta di casa...

Ed infine, perché è il ringraziamento più importante, quello



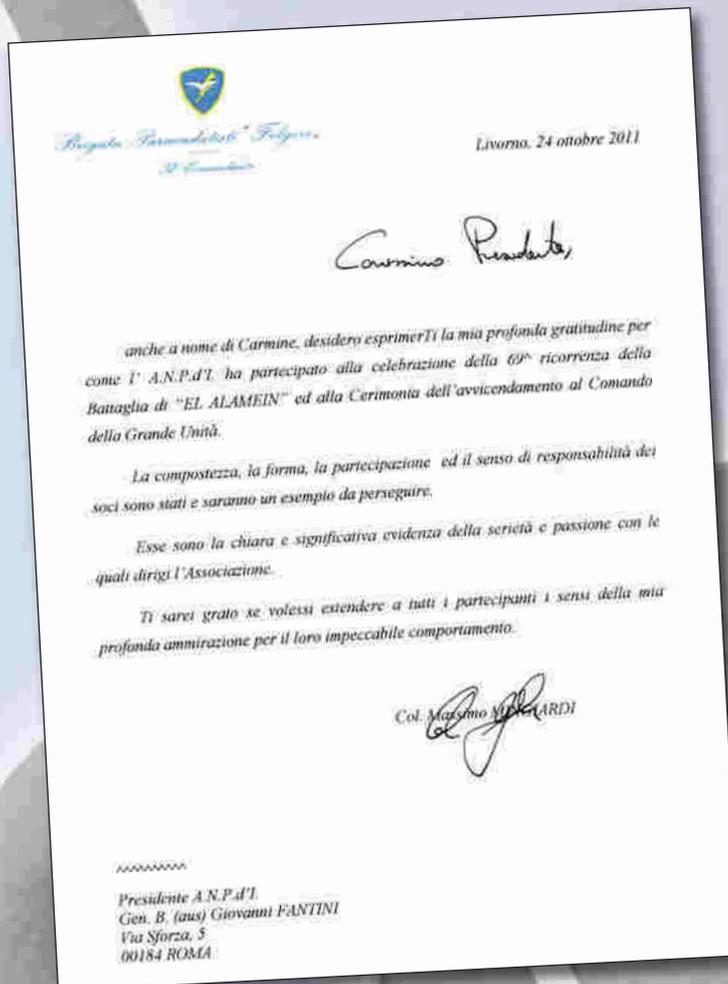
da paracadutista. Il mio grazie, a nome di tutta la Folgore, al colonnello Alessandro Albamonte, vittima di un vile attentato, per quanto ha fatto per la Brigata e per l'esempio che sta dando a tutti noi. Grazie Sandro fatti forza, siamo tutti con te! Grazie a voi, paracadutisti di ogni ordine e grado. Grazie ai comandanti, perché hanno comandato con l'esempio, senza mai nascondersi dietro al grado e dimostrando con i fatti cosa vuol dire essere leader. Chi non è stato all'altezza ha abbandonato, perché i suoi uomini gli hanno fatto capire senza mezzi termini che i paracadutisti non si comandano con dei "Tubolari". Grazie ai sottufficiali della Folgore, cuore della nostra unità. Grazie perché siete stati in ogni momento della mia carriera dei maestri insegnandomi tanto e trasmettendomi più di ogni altro l'orgoglio di essere paracadutista.

Grazie a voi, splendidi soldati della Folgore, perché avete dimostrato ancora una volta il vostro valore, perché mi avete seguito, perché mi avete obbedito, perché mi avete riconosciuto come comandante.

Siate fieri della scelta di vita che avete fatto, del basco che portate. In esso è racchiuso il nostro passato, i nostri valori, le gesta di chi ci ha preceduto. Ricordate per sempre cosa dice una nostra bellissima canzone: "bagnando il basco in una pozza di sangue si fece il simbolo di tutti noi parà..." nel sangue di chi ci ha preceduti c'è il valore del nostro essere paracadutisti.

A tutti voi: "buona fortuna sotto cielo senza tempesta su pista con pozzi generosi e senza predoni".

Grazie Folgore!!!»



## LE STAFFETTE DI TARQUINIA E TRADATE



**A**nche quest'anno la partecipazione all'iniziativa della «Staffetta degli Ideali», ormai giunta alla sua nona edizione, è stata, sentita, numerosa e corale. Le sezioni di Roma e di Saronno che, da sempre, la coordinano, hanno gestito tutti i cambi, la sincronizzazione delle tratte con i militari dell'Arma che con pazienza, cameratismo e perizia supportano l'iniziativa. Il risultato è stato l'orgoglio di aver partecipato a questo atletico omaggio, ai nostri veterani e ai nostri commilitoni in armi. Durante le celebrazioni della Festa di Specialità quattro atleti, scelti tra i tedofori, abbigliati con la nuova tuta associativa, che presto sarà resa disponibile tra i materiali di economato

della Presidenza Nazionale, hanno avuto il privilegio di accendere il «braciere degli Ideali» di fronte alle Autorità, ai Reparti paracadutisti in armi e al numerosissimo pubblico. Una menzione a coloro i quali antepoendo questa iniziativa alle famiglie, al lavoro, alle notti insonni passate a correre sulle strade d'Italia, hanno reso possibile questo gesto anche atletico. Gli istruttori di paracadutismo Flavio Gancia e Jacopo Grassi, che hanno corso, ininterrottamente per oltre 40 chilometri, affiancati e supportati dal Presidente di Cuneo Wainer Vit, che li seguiva con un camper d'appoggio, sono un splendido esempio.

**Aldo Falciglia**

## A TARQUINIA LE TRADIZIONI CHE SI RINNOVANO

**L**a semplice e commovente cerimonia, che si rinnova ogni anno davanti alla Cappella del Cimitero di Tarquinia che custodisce i resti del Comandante Baudoin con l'accensione della fiaccola che i tedofori, delle sezioni di Roma, Tarquinia, Viterbo e poi via via gli altri, porteranno a Livorno per l'accensione del tripode, segna l'inizio della «Festa della Specialità».

Alla presenza delle autorità ci-

vili e militari, il Sindaco di Tarquinia ha salutato i Tedofori e la MAVM ten. par. Raul Di Gennaro ha rivolto loro queste poche e toccanti parole: «Cari Tedofori, portate questa fiaccola con l'animo del combattente perché è simbolo dei valori e degli ideali dei parà. I parà della Folgore che in un'epica battaglia hanno dato al mondo la dimostrazione di come il soldato italiano compie il proprio dovere.

Lo hanno fatto con la fierezza



di avere fronteggiato un esercito tre volte superiore in uomini, mezzi corazzati, cingolati in toto, artiglieria supportati da una logistica di grande efficienza; con la dignità dei forti per avere patito per mesi ogni sorta di disagio: dai combattimenti e malattie, alle mosche, che come sciame d'api si posavano sugli occhi e sulla bocca, alla sete, alla fame, al caldo.

L'io del parà conscio della

sua preparazione al combattimento, isolato non è fuggito al confronto e senza paura ha lottato fino all'estremo delle possibilità umane.

Questi sono stati i paracadutisti di El Alamein, questi furono chiamati "Ragazzi della Folgore".

Gente di pura razza italiana, figli del popolo italiano».

**Ten. par. M.A.V.M.  
Raul Di Gennaro**

## ELENCO TEDOFORI DELLE TRATTE CORSE DA VITERBO-TARQUINIA e TRADATE

### TRATTA DI VITERBO-TARQUINIA

#### SEZ. DI ROMA

Orsini Fabio  
Rubin Neiretti Alberto  
Baldini Giovanni  
Amore Valentina  
Tedesco Piero  
Cirilli Pietro  
Calamai Leonardo  
Cioccaro Danilo  
Smiroldo Roberto  
Waly Karim  
Virgili Fabrizio  
Ambrosetti Flaminio  
Chirri Valerio  
Venturi G. Piero  
Corda Gianluca  
Cardinale Luca

Chiodini Massimo  
Ruggeri Lorenzo  
Corso Vincenzo  
Katbe Fares  
Nava Gianni  
Foffano Andrea  
Giglio Santo  
Giglio Luca  
Cerlienco Pietro  
Formenti Diego

#### SEZ. DI PIACENZA

Cardinali Antonio  
Spadavecchia Vincenzo  
Gaidolfi Carlo  
Magnani Walter  
Conforti Luca  
Milani Simone  
Gemi Samuele  
Quartieri Eugenio  
Campus Raffaele  
Aldrigo Stefano  
Pagani Luigi

### TRATTA DI TRADATE

#### SEZ. DI TRADATE

Zuccotti Renzo  
Zuanon Claudio

#### SEZ. DI VARESE

Gabriele Borali  
Sergio D'Agnano  
Matteo Bernasconi

#### SEZ. DI SARONNO

Massimiliano Silva  
Matteo Bernasconi  
Daniele Grianti  
Aldo Falciglia

#### SEZ. DI MONZA

Crippa Francesco  
Ferrari Claudio  
Fusar Poli Alessandro

Antonini Maurizio  
Benzi Daniele  
Brinolfi Marco

Cutuli Francesco  
Scanu Matteo  
Lariccia Giorgio  
Iaconi Farina Salvatore  
Gruppi Marco  
Novara Nicoletta  
Del Papa Mauro

#### SEZ. DI PARMA

Cutuli Francesco  
Ampollini Maurizio  
Lariccia Giorgio  
Farina Iaconi Salvatore  
Conforti Andrea  
Robuschi Paolo



Miano Luca  
Perio Antonio  
Crocchi Nicola  
Greci Giuseppe  
Pier Paolo Taddei  
Conforti Giovanni  
Mazzitelli Giovanni  
Vernazza Stefano

#### SEZ. DI CREMONA

Giovanni Viali  
Lorenzo Tavella  
Nando Monfredini

#### SEZ. DI FIRENZE

Jacopo Grassi

#### SEZ. DI CUNEO

Flavio Gancia

#### SEZ. DI LA SPEZIA

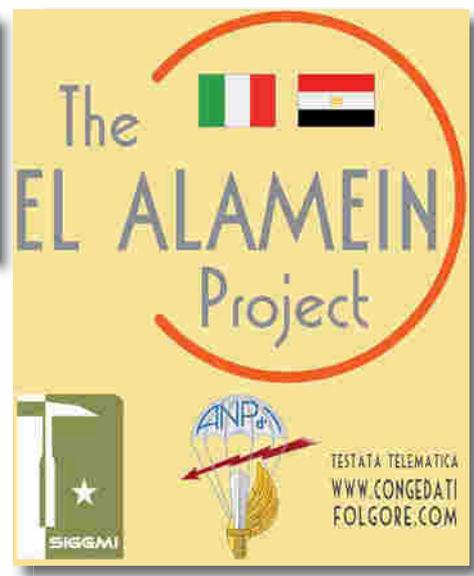
Ceccarelli

#### SEZ. DI MASSA CARRARA

Balestri Roberto  
Lorusso Rino  
De Zarlo Nicola  
Triscornia Luca  
Scavarziago Massimiliano  
Dell'amico Claudio  
Balestri Maurizio  
Fusani Carlo  
Lorieri Mario

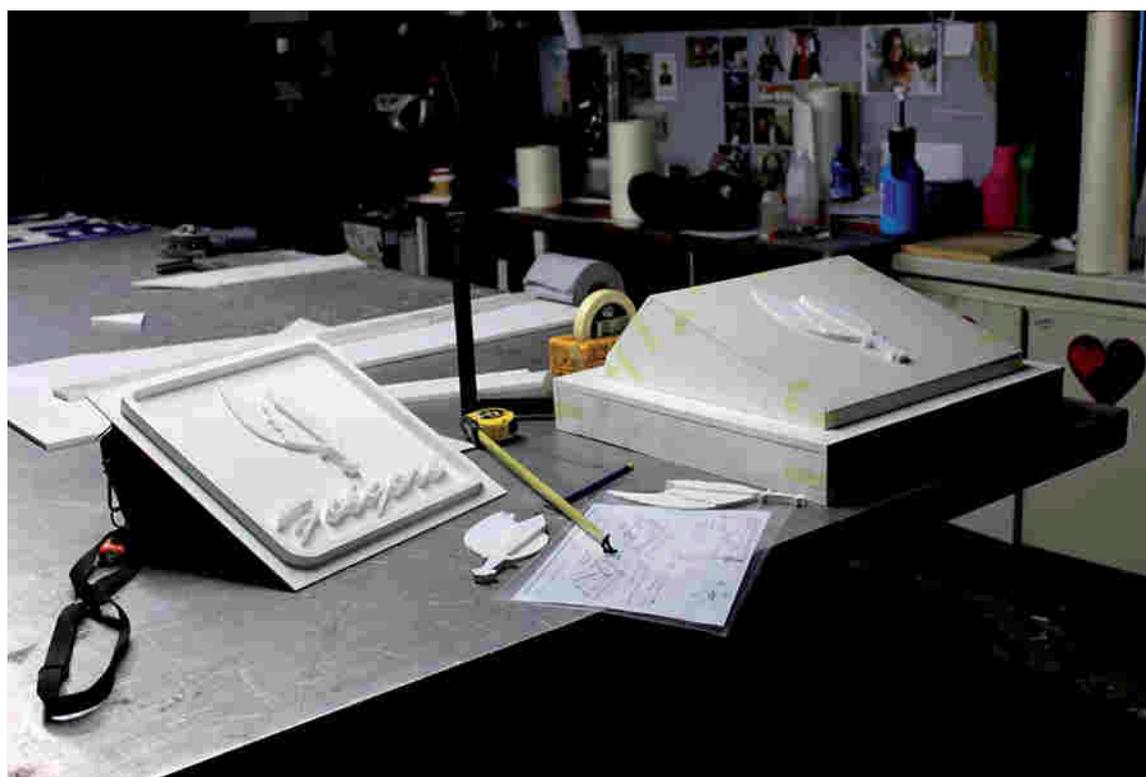
## IL PROGETTO EL ALAMEIN

# Prende corpo il parco storico del campo di battaglia di El Alamein



**D**a alcuni anni il Progetto El Alamein si prefigge lo studio e la salvaguardia dell'omonimo campo di battaglia nel deserto egiziano, anche attraverso il ripristino delle numerose postazioni che si sono fino ad oggi conservate. Nel quadro dell'opera di protezione dei luoghi della battaglia è stato deciso di promuovere la creazione del «Parco Storico del Campo di Battaglia di El Alamein». Il progetto prevede il posizionamento di una serie di cippi a basso impatto nei luoghi principali dello svolgimento della battaglia e sarà attuato in due fasi distinte per il fronte meridionale e quello settentrionale. Saranno posizionati al termine del progetto almeno 60 basi in cemento sull'intero campo di battaglia secondo itinerari collegati agli scontri principali che lì si sono verificati.

Nella fase iniziale erano stati posati dei segnali a imitazione dei cartelli indicatori dell'epoca, che allora avevano lo scopo di favorire l'orientamento in un'area quasi del



tutto priva di riferimenti topografici. Il danneggiamento di alcuni di essi da parte di ignoti, ha suggerito di cambiare la tipologia dei cippi, formandoli in cemento armato vibrato e ripristinando nel contempo quelli manomessi.

Ciascun cippo riporta sulla

facciata lo stemma della divisione che lì ha combattuto nel 1942, oltre alle indicazioni geografiche delle località, al numero identificativo, e ai nominativi di chi ha contribuito alla sua realizzazione con eventuali dediche.

Ogni sito di posa coincide con

un luogo che ha rivestito un'importanza particolare nel corso degli scontri armati. Utilizzando pubblicazioni specifiche in corso di realizzazione o software gratuiti come Google Earth e tecnologia GPS sarà possibile ai visitatori eseguire tour virtuali o visitare diretta-

mente i luoghi degli scontri. Inoltre, i cippi vogliono rappresentare dei punti concreti e tangibili di conservazione della Memoria dei Caduti e dei combattenti italiani.

**Il cippo gemello potrà essere donato al comune della Sezione per il ricordo dei caduti**

Alcuni dei cippi possono essere prodotti in due esemplari e, su richiesta del donatore, essere collocati l'uno nel deserto e l'altro in Italia, per stabilire un collegamento ideale con il campo di battaglia. Il cippo italiano, omologo di quello «desertico», potrà essere posato ad esempio in un parco cittadino, in una piazza, in una caserma, in una sede di sezione di Associazione d'Arma o altro.

Hanno collaborato fino ad oggi alla realizzazione del Parco e dei Cippi Aldino Bondesan (sezione ANPd'I Basso Piave), Walter Amatobene (sez. ANPd'I di Roma, direttore di [www.congedatifolgore.com](http://www.congedatifolgore.com)), Antonio Cardinali (Presidente sezione ANPd'i di Piacenza), Lamberto Fabbrucci (sezione ANPd'I di Rimini), Nicola Petrella (consigliere Siggmi) e Flavia Breda (segretario Siggmi). La fase di progettazione è stata portata avanti in collaborazione con l'Ente Scuola Edile di Piacenza e l'Avamposto Siggmi di Piacenza.

Il Parco non gode di finanziamenti statali ed è interamente sostenuto dalle sottoscrizioni di singoli donatori. La posa avviene attraverso il lavoro dei volontari che, autofinanziandosi, si recano nel deserto. I costi economici per la realizzazione sono in parte supportati da sponsor privati, fatto che consente di limitare

il costo di produzione e di trasporto, a tutto vantaggio dei sostenitori del Parco Storico. Chiunque, privato cittadino o istituzione, può donare un cippo. La donazione è aperta in particolare alle Associazioni d'Arma, specialmente quelle dei Reparti che hanno combattuto in terra d'Africa, ed in particolare modo alle sezioni dell'ANPd'I, molte delle quali coinvolte direttamente nelle attività del Progetto El Alamein.

I cippi saranno collocati durante le prossime missioni nel deserto con l'obiettivo di completare il Parco Storico entro il 23 Ottobre 2012 in occasione del 70° anniversario della Battaglia. Il primo lotto dei nuovi cippi è già partito per l'Egitto; i manufatti saranno posati nel corso della IX missione che si terrà a fine settembre 2011 e che prevede la partecipazione volontaria di 15 paracadutisti. Alla posa dei prossimi, se voluto, potrà partecipare anche la stessa sezione che li abbia eventualmente finanziati.

Donare è semplice. Basta collegarsi a uno dei seguenti siti: [www.congedatifolgore.com](http://www.congedatifolgore.com), [www.siggmi.it](http://www.siggmi.it) o [www.elalameinproject.org](http://www.elalameinproject.org) e compilare l'apposita scheda.

Per ogni informazione scrivere a [info@siggmi.it](mailto:info@siggmi.it), a [webmaster@congedatifolgore.com](mailto:webmaster@congedatifolgore.com) oppure a [segrgen@mclink.net](mailto:segrgen@mclink.net) (segreteria generale ANPd'I). È possibile donare anche una piccola cifra per poter essere inclusi nella lista dei sostenitori del Parco Storico e iscriverne il proprio nome in uno dei cippi nel deserto. Nella targa che accompagna il cippo è previsto anche uno spazio libero per una dedica personalizzata. Ogni sottoscrittore ri-



ceverà informazioni sui progressi in atto, comprese le foto del cippo quand'esso sarà posato, ed un attestato di benemeranza.

Fino ad oggi sono stati donati 22 cippi, la maggior parte dei quali da Paracadutisti. Stiamo coinvolgendo anche le altre Associazioni d'Arma e siamo già quasi a metà dell'opera. Fino ad oggi i Paracadutisti hanno aderito con entusia-

simo e vera partecipazione alle iniziative del Progetto El Alamein e siamo certi che non mancheranno neppure questa volta all'appello per la realizzazione del Parco Storico che costituirà una tappa fondamentale nella conservazione della Memoria e nell'onoranza ai caduti e ai combattenti di El Alamein.

**Prof. (par.) Aldino Bondesan**

## Disputate le gare nazionali di Triathlon e Precisione in atterraggio con paracadute emisferico



Lamberto Agostinelli ha appena lanciato i partecipanti alla gara di Triathlon

**N**ei mesi tra luglio e settembre scorsi si sono svolte, in varie località, le prove per due competizioni, riconosciute dalla Presidenza e dal Consiglio Nazionali. Le gare: quella di Triathlon paracadutista e quella di precisione in atterraggio con paracadute direzionabile a calotta emisferica apertura FdV, sono state interamente gestite dalle Sezioni del 2° Gruppo Lombardia, con la collaborazione della scuola di paracadutismo della sezio-

ne di Ancona, e hanno visto la partecipazione di paracadutisti provenienti da tutte le Sezioni d'Italia.

La prima competizione effettuata è stata quella relativa al triathlon paracadutista che, alla sua terza edizione, rappresenta oramai una «classica». Le prove effettuate sono state tre: lancio di precisione con paracadute direzionabile a calotta emisferica e apertura vincolata, tiro in poligono con carabina e pistola calibro 9 mm., marcia zavorrata di

10 km. Il tutto svolto da squadre formate da una coppia di paracadutisti.

Il livello di preparazione dei paracadutisti è stato molto elevato. La prova di lancio, è stata eseguita sull'aeroporto di Reggio Emilia e gestita dalla scuola di Ancona, che ha fornito i materiali, personale addetto al ripiegamento e il Direttore di Lancio, nella persona del paracadutista Lamberto Agostinelli, il quale con una professionalità e una cordialità senza pari, ha coordi-

nato e lanciato 34 paracadutisti nel volgere di un paio d'ore. Terminati i lanci i concorrenti si sono trasferiti presso le strutture del tiro a segno di Tradate (VA), città alla cui scuola di paracadutismo militare, operativa dal 1943 al 1945, è dedicato il trofeo; per proseguire nelle gare di tiro e di marcia zavorrata. Le prove eseguite con la preparazione e la proverbiale grinta dei paracadutisti, si sono svolte esprimendo elevati punteggi nel tiro e tempi non indifferenti nella marcia zavorrata. Da segnalare la presenza degli inossidabili Giampaolo Lavorca e Pierluigi Pelucchi, della sezione di Milano, come pure quella di Pino Perrone e Antonio Nucera giunti da Reggio Calabria. Il trofeo è stato assegnato ad un'altra coppia ormai famosa nell'ambiente: Mario Locatelli e Alberto Buratti, due lombardi che rappresentavano i colori della sezione di Verbania, seguiti dai paracadutisti Cristian Gessi e Del Sorbo Matteo della sezione di Ferrara. Terzi classificati due paracadutisti della sezione di Saronno, alla loro prima esperienza in queste competizioni. La squadra di Roma che difendeva il titolo conquistato nelle prime due edizioni, ha raggiunto il quarto posto.

I premi, ideati da Giancarlo Millefanti, presidente della sezione di Tradate, sono stati consegnati alla presenza del sindaco di Tradate, Stefano Candiani, del veterano del Rgt. Folgore di Tradate, Pres. Onorario della sezione di Monza, Giovanni Fossati. Il paracadutista Mario Locatelli ha dedicato la vittoria al

padre, che era da poco deceduto, del quale ha detto: «gra-

zie a lui e il suo esempio di granitico alpino, ho conosciu-

to la strada dell'impegno e dell'onore...».

Ecco le classifiche delle prove e quella generale assoluta:

### CLASSIFICA GARA TRIATHLON

1 VERBANIA	Mario Locatelli	Alberto Buratti
2 FERRARA	Cristian Gessi	Del Sorbo Matteo
3 SARONNO 1	Rodolfo Bellini	Marco Paredi
4 ROMA	Valerio Chirri	Leonardo Calamai
5 SARONNO 2	Luca Santoni	Luca Liviero
6 Istruttori Par. ANPd'I	Fabio Camignani	Jacopo Grassi
7 VARESE 1	Giuseppe Gallo	William Fontana
8 VARESE 2	Matteo Vidoni	Gabriele Boroli
9 SARONNO 3	Giovanni Locatelli	Matteo Rusconi
10 TREVISO	Francesco Saoner	Guido Zanata
11 TREVISO S.LUCIA PIAVE	Francesco Andreuzza	Massimiliano Michielin
12 I GRUPPO REGIONALE	Maurizio Manti	Andrea Porcella
13 MILANO	Lavorca Giampaolo	Pelucchi Pierluigi
14 REGGIO CALABRIA	Pino Perrone	Antonio Nucera
15 MONZA	Flavio Freda	Lorenzo Ruggeri
16 MANTOVA	Alberto Benatti	Rinaldi Mattia
17 LECCO	Giovanni Generani	Giovanni Pagani

### CLASSIFICA GARA LANCIO

1 VERBANIA
2 FERRARA
3 ROMA
4 VARESE 1
5 TREVISO
6 Istruttori Paracadutismo ANPd'I
7 SARONNO 2
8 MILANO
9 SARONNO 1
10 VARESE 2
11 REGGIO CALABRIA
12 TREVISO S. LUCIA PIAVE
13 MANTOVA
14 SARONNO 3
15 I GRUPPO REGIONALE
16 MONZA
17 LECCO

### CLASSIFICA MARCIA ZAVORRATA

1 SARONNO 1	10 TREVISO
2 FERRARA	11 SARONNO 3
3 VERBANIA	12 VARESE 1
4 Istruttori Par. ANPd'I	13 MILANO
5 I GRUPPO REGIONALE	14 REGGIO CALABRIA
6 TREVISO S. LUCIA PIAVE	15 MONZA
7 SARONNO 2	16 MANTOVA
8 ROMA	17 LECCO
9 VARESE 2	

### CLASSIFICA GARA TIRO

1 SARONNO 1	10 TREVISO
2 FERRARA	11 SARONNO 3
3 VERBANIA	12 VARESE 1
4 Istruttori Par. ANPd'I	13 MILANO
5 I GRUPPO REGIONALE	14 REGGIO CALABRIA
6 TREVISO S. LUCIA PIAVE	15 MONZA
7 SARONNO 2	16 MANTOVA
8 ROMA	17 LECCO
9 VARESE 2	



La marcia zavorrata



L'insossidabile coppia Lavorca e Pelucchi alla pesata intermedia degli zaini

## CLASSIFICA SQUADRE PRECISIONE FdV

SEZIONE	COMPONENTI	PUNTI MT.
1 SARONNO 1	Bonaiti/Saragò/Pianese	19,22
2 MISTA	Milani (Piacenza)/Apotorto (Genova)/Garbarino (Asti)	21,1
3 BRESCIA	Lodigiani/Battagliola/Ghirardi	38,67
4 FERRARA	Fusco/Mascolo/Del Sorbo	42,15
5 SAN REMO	Norberty/Palagi/De Michele	46,7
6 CREMONA	Bonisolli/Feudatari/Tugnolo	64,2
7 ROMA	Benedetti/Polletta/Calamai	70,28
8 SARONNO 2	Riva/Liviero/Poltronieri	72,95
9 MISTA	Macchiavelli (Lecco)/Lavorca (Milano)/Conforti (Piacenza)	74,46
10 PIACENZA	Cardinali/Gruppi/Lavelli	81,65
11 VERBANIA	Trotto/Locatelli/Buratti	156,41
12 MISTA	Rosato (Modena)/Guidi (Carpi)/Oliveri (Firenze)	165,2

La gara di precisione in atterraggio, dopo un rinvio, nel mese di luglio, dovuto al forte vento che soffiava nei giorni previsti della gara, è stata effettuata nel mese di settembre sull'aeroporto di Novi Ligure. A gestire la competizione, con elevata competenza e professionalità, la scuola della

sezione di Pavia, con a capo l'insossidabile presidente Giovanni Bertoletti. Anche in questa competizione si sono mostrati elevati livelli di preparazione e agonismo, sostenuti dal cameratismo che dovrebbe sempre accumunare tutti i paracadutisti. L'esempio è stato fornito dal paracadutista

cio aggiuntivo, concesso invece al paracadutista Milani di Piacenza, cedendo a lui la prima posizione. Risultato finale, per la classifica a squadre: al primo posto la squadra di Saronno 1, seguita al secondo posto da una squadra composta da paracadutisti delle sezioni di Asti, Genova e Piacenza, terza squadra sul podio quella della sezione di Brescia.

Per la classifica individuale, come già detto, al primo posto il paracadutista Milani di Pia-

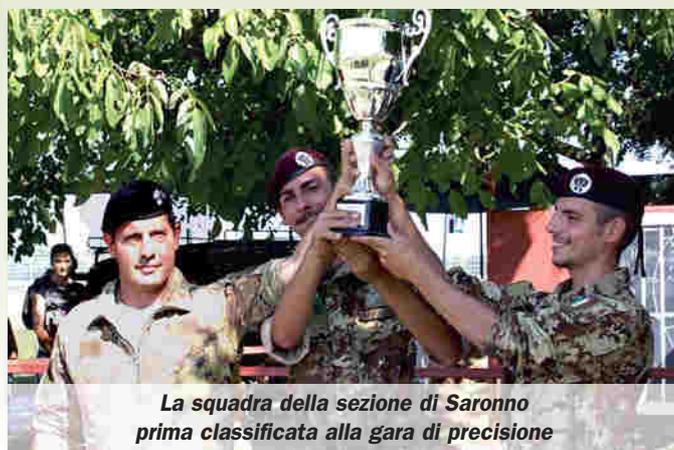
**Atterraggio delle coppie di partecipanti**



**La premiazione dei primi classificati della gara di Triathlon e da destra il Sindaco di Tradate e il par. Giovanni Fossati**

Saragò, che primo nella classifica individuale dopo i tre lanci previsti, non ha protestato o richiesto di effettuare un lan-

cenza, seguito da due saronnesi: Saragò e Pianese. In conclusione, così come è stato fatto notare dal sotto-



**La squadra della sezione di Saronno prima classificata alla gara di precisione**

### CLASSIFICA INDIVIDUALE PRECISIONE FdV

PARACADUTISTA	SEZIONE	PUNTI MT.
1 MILANI	Piacenza	1
2 SARAGO'	Saronno	1,9
3 PIANESE	Saronno	5,22
4 CAPOTORTO	Genova	6,5
5 LAVORCA	Milano	6,83
6 BONISOLI	Cremona	7,2
7 FUSCO	Ferrara	7,85
8 DE MICHELE	San Remo	11,8
9 BONAITI	Saronno	12,1
10 NORBERTI	San Remo	12,35
11 BATTAGLIOLA	Brescia	12,4
12 MASCOLO	Ferrara	13
13 GHIRARDI	Brescia	13,07
14 TUGNOLO	Cremona	13,1
15 LODIGIANI	Brescia	13,2
16 GARBARINO	Asti	13,6
17 CARDINALI	Piacenza	14,7
18 POLTRONIERI	Saronno	18,25
19 CALAMAI	Roma	20,5
20 DEL SORBO	Ferrara	21,3
21 PALAGI	San Remo	22,55
22 GRUPPI	Piacenza	22,85
23 LIVIERO	Saronno	23,5
24 BENEDETTI	Roma	24,83
25 POLLETTA	Roma	24,95
26 OLIVERI	Firenze	25,2
27 CONFORTI	Piacenza	28,93
28 RIVA	Saronno	31,2
29 MACCHIAVELLI	Lecco	38,7
30 FEUDATARI	Cremona	43,9
31 LAVELLI	Piacenza	44,1
32 TROTTO	Verbania	51,05
33 BURATTI	Verbania	51,9
34 LOCATELLI	Verbania	53,45
35 ROSATO	Modena	70
36 GUIDI	Carpi	70

scritto, durante le premiazioni, queste competizioni hanno rappresentato il culmine dell'impegno delle Sezioni e degli allenamenti che i paracadutisti dell'ANPd'I effettuano durante tutto l'anno. Ben rappresentando quello che il Generale di C.A., incursore, Marco Bertolini ha saputo ben definire con la frase che recita: «il paraca-

*dutista è un atleta con lo zaino e il fucile...». La qual cosa è ben dimostrata in tutte le competizioni, organizzate da altri enti o associazioni, a cui i paracadutisti dell'ANPd'I partecipano, ottenendo sempre risultati al vertice delle classifiche.*

Con l'introduzione di queste due peculiari competizioni, le



**Il paracadutista Milani della sezione di Piacenza, primo classificato nell'individuale**

tanti, non hanno consentito di distanziare i due avvenimenti di almeno un paio di mesi; di questo si terrà conto per le prossime edizioni.

Da ultimo, al sottoscritto, in qualità di coorganizzatore, e Consigliere Nazionale della Lombardia, piace ricordare la professionalità e il lavoro inte-

**Il gruppo dei premiati al termine della competizione di precisione**



quali prevedono appunto la prova di lancio con paracadute in uso ai Reparti in Armi, molti si augurano vi siano sempre più paracadutisti che vorranno partecipare, e Sezioni che vorranno organizzarle. Come è il caso della sezione di Ancona che già da due anni organizza la propria gara di triathlon, come vorrebbero fare, per il prossimo anno in Calabria, i paracadutisti Pino Perrone e Antonio Nucera.

Qualcosa va sempre migliorato, e quest'anno la vicinanza delle date in cui si sono svolte le due competizioni, ha reso impossibile ad alcuni paracadutisti di poter gareggiare in entrambe. Purtroppo la disponibilità degli aeroporti e la concomitanza di altri eventi impor-

ramente gratuito, fornito da altre decine di paracadutisti, delle Sezioni che hanno collaborato alla riuscita degli eventi, i quali con il loro apporto, anche economico, hanno consentito di gestire situazioni complesse, come l'organizzazione dei lanci, del poligono e quant'altro, fino agli alloggiamenti e i pasti da fornire ai partecipanti senza chiedere prebende a chicchessia... Anche i paracadutisti che hanno gareggiato, si sono pagati i lanci effettuati, e i proiettili che hanno sparato, oltre alle spese di trasferta; e questo solo per il piacere di partecipare e misurarsi con altri paracadutisti.

**Aldo Falciglia**

## Campionati Italiani Discipline classiche 2011

**D**opo la prima fase dei Campionati Italiani di Paracadutismo, svoltisi a Fano tra il 26 e il 28 agosto con le discipline artistiche (FCL 4 e Free Fly), è la volta delle discipline classiche. Dal 2 al 4 settembre, i migliori atleti nazionali, si sono dati battaglia nello stile, nella precisione e nelle formazioni a paracadute aperto (FPA), sempre ospitati dall'A.s.d. Alimarche - Skydive Fano. La competizione si è aperta con lo stile e le FPA. Gli atleti si sono alternati in decollo per le prime due giornate. Per le formazioni a paracadute aperto, il podio è risultato il seguente:

- 1° BK 150° (Antonio Zatta e Vincenzo Pollon)
  - 2° BK Rosso (Alessandro Ferrari e Stefano Tiziani)
  - 3° BK Bianco (Carlo Bottega e Michele Tesan)
- Nello stile, dopo una lotta serratissima all'ultimo centesimo di secondo, in 5 lanci di gara, i tre stilisti ad aggiudicarsi il podio italiano sono stati:

- 1° Giorgio Squadrone (Esercito) 37.61 s.
- 2° Francesco Gullotti (Esercito) 40.56 s.
- 3° Giuseppe Tresoldi (Esercito) 44.38 s.

Nel tardo pomeriggio di venerdì, ha preso il via anche la gara di precisione in atterraggio. Gli atleti dell'Esercito, dei Carabinieri e della Scuola Nazionale, hanno affrontato le impetuose condizioni del vento,



**Il podio con le prime tre squadre classificate nella precisione in atterraggio**



**Il podio dei primi tre classificati nella gara di atterraggio di precisione individuale, da sin.: Paolo Filippini, Manuel Cidale, Francesco Gullotti**

che hanno comunque permesso alla competizione di concludersi con tutte le manches previste. Conclusa l'ottava manche il podio a squadre si è così definito:

- 1° CSCC (Claudio Carbone, Bartolomeo De Gaetano, Alessandro Gitto, Daniele

- Bianchi e Manuel Cidale) 44 cm
- 2° ESERCITO 1 (Francesco Gullotti, Paolo Filippini, Luigi Conga, Giorgio Squadrone e Giuseppe Tresoldi) 46 cm
- 3° ESERCITO 2 (Fabio Filippini, Fabrizio Mangia, Andrea Cardinali, Milena Zanotti e Michele Narcisi) 57 cm

La gara individuale era ancora lontana dal concludersi, visto che dovevano ancora essere effettuati i due lanci di semifinale e finale. Alla prima hanno avuto accesso i primi 10 individualisti, e i risultanti primi 5 hanno proseguito per la finale, fino a definire i piazzamenti seguenti:

- 1° Manuel Cidale (CSCC)
  - 2° Francesco Gullotti (Esercito)
  - 3° Paolo Filippini (Esercito)
- Degna di nota è stata la prestazione di Fabrizio Mangia, giovane atleta dell'Esercito, che con soli 450 lanci all'attivo si è piazzato 4°, mancando di un soffio il podio, ma ri-



**I primi tre classificati nella combinata da sin.: Giorgio Squadrone, Francesco Gullotti e Fabio Filippini**

uscendo comunque a surclassare atleti con un'esperienza di gran lunga superiore alla sua. Infine, per la combinata, cioè la sommatoria delle prestazioni ottenute in precisione e stile dai singoli atleti, il podio è il seguente:

- 1° Francesco Gullotti (Esercito)
- 2° Fabio Filippini (Esercito)
- 3° Giorgio Squadrone (Esercito)

Questi i titoli italiani assegnati, in un Campionato incerto fino alla fine e ricco di sorprese, che lancia nuove sfide per il futuro. Un ringraziamento al presidente dell'A.s.d. Alimarche - Skydive Fano, Livio Piccolo, e al suo staff per l'amichevole l'ospitalità.

**fonte C.S.E.  
sezione paracadutismo**

# Campionati Italiani

## Formazioni in Caduta Libera 2011

**Q**uest'anno a Fano, per i Campionati Italiani FCL (Formazioni in Caduta Libera) a 4 elementi le novità più rilevanti sono state due: in gara la nuova categoria, i Rookie, creata per i veri debuttanti del lavoro relativo senza l'obbligo di Licenza FAI e a competere non c'era più la squadra riferimento negli ultimi 10 anni: i Sinapsi! Partiamo con ordine dagli Assoluti.

Dopo il decennio di predominio dei Sinapsi il 2011 decreta la vittoria degli ex3mo a 4, già medaglia d'argento lo scorso anno e reduci da una bellissima gara in Germania, alla Coppa del Mondo, che con un sostanzioso distacco dai secondi si aggiudicano il titolo di Campioni Italiani. Il team composto da Ivan Quadrio, Mario Fattoruso, Placido Udine, Fabio Lorenzetti, Max Fiorini video, ha terminato la gara con una media superiore a 17, punteggio che supportato da un intenso allenamento lascia intravedere un interessante Mondiale nel 2012. Al secondo posto i Blades di Fano che dopo un inizio un po' contratto hanno controllato per tutta la gara la posizione senza permettere a nessuno di insidiarla. Per il terzo posto, invece, vi è stata una vera e propria battaglia tra gli Evolution e i Leo 23. Quando sembrava che gli «Evo» potessero avere la meglio i Leo 23 hanno effettuato 2 ottimi lan-



La squadra dei «fatt bulls» in formazione rw 4

ci finali che gli hanno permesso di superare di un solo punto i rivali. Considerazioni finali: purtroppo anche quest'anno non si è potuta disputare la gara per la Categoria Intermedi dato che si è presentata una sola squadra, gli Sky Devils che hanno comunque effettuato i lanci per avere un giudizio sul loro allenamento. Speriamo che per i prossimi Campionati i tanti team degli Esordienti vogliano gareggiare in questa categoria. Esordienti: in questa Categoria si sono confermati Campioni Italiani i ragazzi di Cremona, Centro a cui va dato

merito di aver creato negli ultimi anni numerosi team ed atleti nuovi ed interessanti. Il Team Black Out si è lasciato alle spalle i Nytro di Casale (esordio col botto: vittoria nei Rookie e secondo posto negli Esordienti!) mentre al terzo posto si sono classificati i ragazzi del Team Senso Unico di Terni.

Rookie sono stati introdotti quest'anno per la prima volta nei Campionati a livello sperimentale, ma visto il successo riscontrato, con la partecipazione di 9 squadre, l'esperimento sarà destinato sicuramente ad essere ripetuto an-

che per il prossimo anno. Le squadre dovevano essere composte da almeno 3 paracadutisti che non avevano mai partecipato a competizioni FAI con la possibilità di avere un «fuoriquote» esperto. Il Regolamento prevede lanci di sole «libere» senza blocchi. La gara, disputata su 8 round, è stata molto divertente e combattuta e la Classifica finale ha decretato i Nytro Team Casale al primo posto, seguiti dalla squadra di casa, i Ghibli, mentre al terzo posto il team Rinko di Verona. L'esperimento è piaciuto molto per il fatto che tanti ragazzi



Il podio dei vincitori assoluti di rw la squadra degli «ex3mo a 4»

## CAMPIONATO FCL 4 ASSOLUTO

- 1) ex3mo 4way
- 2) Blades
- 3) Leo23

## CAMPIONATO FCL 4 ESORDIENTI

- 1) Black Out
- 2) Nytro
- 3) Senso Unico

## CAMPIONATO FCL 4 ROOKIE

- 1) Nytro
- 2) Ghibli
- 3) Rinko

giovani e con alle spalle pochi lanci vi hanno partecipato, come del resto nella categoria Esordienti, lasciando intravedere per i prossimi anni un futuro roseo per la disciplina delle FCL 4.

Considerazioni finali anche per le FCL a 8 elementi non si è potuto disputare il Campionato Italiano per il secondo anno consecutivo. Sicuramente è una disciplina tecnica e impegnativa e non è facile intravedere la possibilità di nuove squadre per il prossimo futuro.

Comunque è stato un ottimo Campionato, organizzato in maniera splendida, verrebbe da dire finalmente, dopo la non esaltante esperienza dello scorso anno, con una ricca partecipazione, un meteo amico, tante squadre nuove e destinate a continuare!

## Un istruttore ANPd'I Campione Italiano e vice Campione Europeo di Canopy Piloting

**A**nche questo anno si sono svolti i campionati nazionali italiani di paracadutismo nella specialità di «canopy piloting». L'appuntamento si è tenuto nell'aeroporto di Molinella nelle vicinanze di Bologna, presso la scuola di paracadutismo Flygang, ai quali ha partecipato con successo,

Giuseppe Crott, socio e istruttore di paracadutismo ANPd'I.

Il Canopy piloting è una disciplina del paracadutismo anche conosciuta come «Swoop» (andare in picchiata); consiste nell'effettuare atterraggi ad alta velocità, con paracadute dotati di velature a elevate prestazioni. Per determinare le classifiche, durante

le gare di «swoop», vengono valutati, secondo precise regole, parametri quali: la lunghezza del «flare» (la parte di atterraggio effettuata quasi in stallo), la velocità massima di atterraggio, lo stile e la precisione (n.d.r.). Già alcuni giorni prima delle gare, a Molinella, si sono riuniti i migliori competitori nazionali per



**Il campione italiano e vice europeo Beppe Crott in uno splendido «swoop»**

allenarsi ai 12 lanci da effettuarsi, divisi in tre discipline diverse. Gli allenamenti prevedevano circa 10 lanci al giorno.

Per l'occasione lo staff della flygang ha pensato di estendere le gare anche ad un livello europeo, invitando diversi competitori da diverse nazioni come, Svezia, Francia, Svizzera, Germania, Russia, Norvegia, Belgio e Olanda.

Alla fine si presentavano 16 competitori quali campioni rappresentanti la propria nazione. A rappresentare la nostra nazione, come detto, c'era il campione attuale in carica il fortissimo Giuseppe Crott già campione italiano 2010.

Fin dagli allenamenti la gara si presentava altamente competitiva dato che, oltre al prestigio della vittoria, vi erano diversi premi in palio. Dalle prime luci della giornata del 16 settembre, un aereo da 18 posti accendeva la sua turbina per portare i paracadutisti alla quota di oltre 2000 metri per prepararsi al lancio. Dopo alcuni secondi di caduta libera i competitori lanciavano il pilotino per aprire il proprio paracadute principale da competizione, per entrare nel vi-

vo della gara. Da terra seguiva un nutrito gruppo di persone fra spettatori e paracadutisti convenuti per l'evento, seguivano anche i giudici internazionali venuti apposta per convalidare la gara secondo le regole FAI.

Fin dai primi lanci si delineava come si sarebbe impostata la gara. Gli atleti con alle spalle diverse migliaia di lanci calcolavano la velocità, precisione, accuratezza per ogni lancio per compiere le evoluzioni al meglio, con la massima velocità e precisione. In questa disciplina non è possibile commettere errori, si arriva ad atterrare a velocità incredibili, un sensore ha addirittura rilevato 141 km orari all'entrata del «cancello» (gonfiabili posti per delimitare l'ingresso alla zona di atterraggio n.d.r.). Infatti l'atterraggio va effettuato su un canale artificiale, lungo 80 metri e largo 20, riempito d'acqua, per poter salvaguardare l'incolumità dei paracadutisti. Fortunatamente, per professionalità e una buona dose di preparazione non si è verificato nessun incidente grave, tranne l'esplosione di un «cancello» per uno scontro di un competitore russo in finale di manovra.

Il 17 si sono svolti gli ultimi lanci per confermare il campione italiano ed europeo. Già forte della presenza ai mondiali svoltosi a Praga ad agosto, Giuseppe Crott si è collocato subito nelle prime posizioni, per poi alla fine della giornata arrivare a vincere, confermandosi campione d'Italia di paracadutismo specialità «canopy piloting». Secondo posto al generosissimo Giuseppe Crott anche nei campionati europei, preceduto dal francese Brice Bernier, e questo perché Crott, in un

round di «Speed», ha rinunciato al suo punteggio (nettamente migliore di tutti gli altri) per ripetere il lancio insieme a tutto il resto del gruppo. Terzo l'inarrestabile Mario Fattoruso (sempre socio ANPd'I) che dopo il primo posto ai Campionati Italiani a 4 di formazione in caduta libera (vedi apposito articolo) ha conquistato un altro podio meritatissimo. Sul prossimo numero della rivista verrà dedicato un ampio articolo su socio ANPd'I protagonisti dei campionati italiani.

## Anpd'I Monza vince la competizione «Apuane 2011»

**N**ella notte tra sabato 2 e domenica 3 luglio e durante la mattinata stessa del 3, organizzata dalla sezione di Lucca dell'UNUCI si è svolta la competizione a squadre «Apuane 2011» denominata «nottataccia».

La gara è stata vinta dalla squadra ANPd'I Monza 1 composta dai Par. Ord. Luca Zavanella, Gennaro Mastroianni e dal simp. Claudio Basile.

I ragazzi monzesi hanno dovuto superare l'agguerrita concorrenza della altre squadre tra cui due team della Brigata Paracadutisti «Folgore».

Alla Brigata Folgore era affidata anche lo sviluppo delle prove tecniche della competizione. Questa vittoria arriva dopo un lungo periodo di preparazio-



ne fatto di lezioni teoriche, pratiche, uscite diurne e notturne sotto la supervisione del Par. ord. Carlo Busato responsabile delle attività tecnico-militari della nostra Sezione. Grazie e complimenti ragazzi! FOLGORE!!

**par. Francesco Crippa**

## NOTIZIE DAL TEATRO DELL'AFGHANISTAN

Servizio fotografico cortesia ISAF e PIO Herat

**L'aeroporto di Herat trasformato, grazie anche alla presenza italiana, in un HUB internazionale**



**Notizia dal Teatro del 21 luglio 2011 fonte E.I.**

**Afghanistan: cerimonie per la transizione ad Herat**

Alla presenza delle massime autorità civili e militari afgane, del Ministro per lo Sviluppo Economico, Onorevole Paolo Romani, e dei militari di ISAF rappresentati con orgoglio dal Comandante della Regione Ovest, Generale di Brigata Carmine Masiello, si sono svolte questa mattina ad Herat, le cerimonie simbolo della riacquistata capacità di provvedere in autonomia alla sicurezza, alla «governance» e allo sviluppo della città di Herat da parte delle legittime

autorità locali. La prima cerimonia si è svolta all'aeroporto di Herat la cui trasformazione in HUB internazionale è uno dei primi progetti scelti dallo stesso Governatore Dr. SABA ed approvati dalle autorità centrali di Kabul, quale forte simbolo di ripresa economica e di speranza per un futuro sviluppo di un Paese dalle infinite risorse.

La seconda cerimonia si è svolta nella vicina Base di Camp Saphar, sede del 207 Corpo d'Armata Afgano, ed ha voluto testimoniare gli importanti risultati ed obiettivi raggiunti anche nel campo della sicurezza, dove ormai già da tempo, le forze afgane sono le protagoniste.

Questo di oggi rappresenta un primo passo verso quel processo di crescita che porterà il Paese verso la piena autonomia e che dovrebbe concludersi entro il 2014.

**Fonte: LEGGO ITALIA 26 luglio 2011**

**KABUL** – Un parà morto e altri due feriti, di cui uno in fin di vita: a meno di una settimana dall'attacco in cui è rimasto ucciso il geniere paracadutista Roberto Marchini, l'Italia paga l'ennesimo tributo alla guerra in Afghanistan. Stavolta però non è stato un ordigno artigianale, i micidiali led che infestano le strade dell'Afghanistan, ad uccidere il primo caporal maggiore David Tobini: il parà di 28 anni in

forza al 183° Reggimento «Nembo» di Pistoia – uno dei reparti d'élite dell'Esercito – è morto al termine di una lunga battaglia che si è combattuta casa per casa a Khame Mullawi, villaggio nei pressi di Bala Murghab 8 lunedì 25 luglio scorso). La zona è tristemente famosa per i nostri militari: nello sperduto avamposto a 170 km ad ovest di Herat, feudo di talebani e trafficanti di droga, dove le forze della coalizione sono asserragliate in una struttura che era appartenuta all'Armata Rossa chiamata «Fort Apache», sono già caduti tre militari: gli alpini Massimiliano Ramadù, Sergio Pascazio e Luca Sanna. Nella battaglia costata la vita a Tobini sono rimasti feriti anche altri due militari: il caporal maggiore scelto Simone

D'Orazio – alla terza missione all'estero dopo Sudan e Libano – e il caporale Francesco Arena.

Quest'ultimo ha riportato ferite lievi ad un braccio mentre D'Orazio è in fin di vita: colpito all'addome, il paracadutista è stato operato nell'ospedale americano di Kandahar dove gli è stata asportata la milza. L'attacco è avvenuto alle 4.15 di mattina: i militari italiani assieme a quelli afgani avevano appena concluso un'operazione congiunta di perlustrazione e rastrellamento in uno dei tanti villaggi della valle. Intervento che, ha spiegato il ministro della Difesa Ignazio La Russa, si era concluso «positivamente» visto che i paracadutisti avevano trovato gli ordigni e il materiale esplosivo la cui presenza era stata segnalata



**Il caporal maggiore David Tobini, caduto in combattimento**



*Il rientro della salma di David Tobini accompagnato dalla madre che calza il suo basco amaranto*

dall'intelligence. All'uscita del villaggio è scattato l'assalto dei talebani, che hanno fatto fuoco sui militari italiani uccidendo il caporal maggiore Tobini e ferendo D'Orazio. A quel punto i paracadutisti hanno cercato riparo in alcune abitazioni, per mettere al sicuro i feriti, ma sono stati nuovamente presi di mira dagli insorti posizionati in altre case che non erano state controllate. Ed è in questo secondo attacco che è rimasto ferito Francesco Arena.

Dopo quello che il ministro della Difesa definisce un «periodo non breve», sono intervenuti gli elicotteri e gli aerei della coalizione internazionale, che hanno bombardato la zona. Solo a questo punto i militari italiani sono finalmente riusciti ad evacuare la zona e a mettersi al riparo. «David era una persona squisita, un ragazzo semplicis-

simo che amava il suo mestiere – dice affranta la zia – non si può morire così a 28 anni. Non è giusto». La donna ricorda che per David questa era la seconda volta in Afghanistan e quando rientrò dalla prima missione la prima cosa che raccontò è che «in quella terra c'è troppa miseria». Sul suo profilo Facebook, il papà non parla invece dell'Afghanistan, raccontandosi come un amante dei Doors e dei Queen e limitandosi a definire così il suo lavoro: «attività: corpi speciali». Vicinanza alla famiglia del caporal maggiore è stata espressa dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che si è fatto ancora una volta interprete della «gratitudine e del profondo cordoglio» del Paese.

Il quarantunesimo morto italiano dall'inizio della missione in Afghanistan, ha riaperto però lo

scontro politico sull'opportunità della permanenza nel paese. Con Idv, Sel, Verdi e Rifondazione che tornano a chiedere il ritiro immediato dei nostri contingenti e la maggioranza che tenta di fare quadrato in vista del voto sul rifinanziamento delle missioni sperando che la Lega non giochi brutti scherzi. «Provo rabbia per una missione che non condivido e non comprendo» ha ribadito anche oggi non a caso il ministro Roberto Calderoli, assicurando però il suo voto «per senso di responsabilità». Per La Russa, però, «non è il momento del lutto quello giusto per discutere le ragioni della nostra presenza in Afghanistan. Ci sono altri momenti per discutere e della politica interna in generale e delle ragioni perché siamo nelle missioni internazionali di pace. Oggi è solo il giorno del cordoglio».

#### UCCISO IN ZONA TRAFFICO DROGA

«Ho parlato con il ministro della Difesa e mi ha detto che la zona dove è caduto è un avamposto nuovo, tra l'altro molto implicato anche nel traffico di droga». Lo ha riferito il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, al termine di una visita ai genitori di David Tobini, il paracadutista ucciso in Afghanistan. «L'Esercito italiano sta cercando di effettuare controlli e rastrellamenti – ha aggiunto il sindaco – per scongiurare anche questo traffico».

#### IL CORDOGLIO DI BERLUSCONI, FINI E SCHIFANI

«Siamo vicini alla famiglia del paracadutista caduto in Afghanistan e a quelle dei due militari rimasti feriti nell'agguato. A tutti i nostri soldati impegnati nelle operazioni di pace contro il terrorismo rinnoviamo la gratitudine del Governo e del Paese», ha affermato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, in una dichiarazione. «Ancora un sacrificio dell'Italia sull'altare per la difesa della pace e della libertà in Afghanistan. Il nostro Paese anche se sta pagando costi altissimi resta e resterà sempre schierato a tutela della democrazia», ha aggiunto il Presidente del Senato Renato Schifani, nel messaggio di cordoglio al Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Biagio Abrate, per la morte del Primo Caporal Maggiore paracadutista, David Tobini. «Questo ennesimo tributo di sangue – aggiunge Schifani – provoca in tutti noi un immenso dolore. A nome mio personale e dell'intera Assemblea di Palazzo Madama giungano ai familiari del Caduto i sensi del più profondo e sincero cordoglio, e ai militari feriti la mia più



**Il personale della compagnia avio rifornimenti e della 46<sup>a</sup> Aerobrigata**

affettuosa vicinanza». Anche il presidente della Camera Gianfranco Fini ha espresso il suo cordoglio per l'accaduto. L'Italia, ha detto Fini, paga un «nuovo grave tributo alla causa della sicurezza e della libertà». Nel messaggio inviato al generale Biagio Abrate, Capo di Stato Maggiore della Difesa, il presidente della Camera ribadisce il «corale sostegno» delle istituzioni alle forze armate e la «gratitudine» del popolo italiano. «Nell'apprendere la tragica notizia dell'uccisione di un nostro soldato e del ferimento di altri due, avvenuto a seguito di un attacco nel corso di un'operazione congiunta tra militari italiani e forze afgane nella zona a nord ovest della valle di Bala Murghab, esprimo – afferma Fini – il profondo cordoglio mio personale e di tutta l'Assemblea. L'Italia paga un nuovo grave tributo di sangue alla causa della sicurezza e della libertà. Alle nostre Forze Armate, impegnate con i Paesi alleati a ridare pace e a garantire il processo di sviluppo democratico in Afghani-

nistan, va il corale sostegno di tutte le Istituzioni ed il sentimento di gratitudine del popolo italiano, fiero per la dedizione, lo spirito di sacrificio, la professionalità e la grande umanità dimostrate in ogni circostanza dal nostro contingente. La prego – conclude il messaggio – di far pervenire alla famiglia del caduto le più sentite condoglianze e un sincero augurio di pronto ristabilimento ai nostri militari feriti».

### **PISTOIA PIANGE SECONDA VITTIMA**

Le bandiere a mezz'asta sulla caserma Marini, sede del 183° Reggimento paracadutisti Nembro di Pistoia, sono il primo segno visibile del dolore che stamani ha colpito i commilitoni del caporal maggiore David Tobini, morto in uno scontro a fuoco in Afghanistan. Tobini è la seconda vittima del reggimento: il 17 settembre di due anni fa toccò al caporal maggiore Massimiliano Randino, 32 anni, ucciso in un attentato dei talebani insieme ad altri cinque pa-

rà della Folgore appartenenti al 186° Reggimento di stanza a Siena e al 187° Reggimento di Livorno. Nel maggio 2009, invece, altri 5 militari del Nembro rimasero feriti in modo non grave. La notizia della morte di Tobini, e del ferimento dei suoi due commilitoni, il caporal maggiore scelto Simone D'Orazio, ferito in modo grave e ricoverato all'ospedale di Kandahar, e del caporale capo Francesco Arena, colpito a un braccio, è arrivata a Pistoia in una giornata di festa: la città celebra oggi il suo patrono, san Jacopo.

È stato il vescovo, monsignor Mansueto Bianchi, informato dalle autorità militari presenti stamani in cattedrale per la messa solenne, a dare la notizia e a invitare tutti alla preghiera, oltre che a una riflessione sui «costi-benefici» delle missioni. Ben presto al cancello della caserma Marini si sono presentati molti militari che erano in permesso per la festa: «tutti hanno voluto essere qui per avere notizie, per capire come era successo. Tobini e i due feriti sono militari esperti, tutti alla seconda missione in Afghani-

**Paracadutisti della «Folgore» e militari dell'Esercito afgano**



Paracadutisti del 186° Rgt. in Gullistan



stan, con alle spalle altre missioni all'estero» dice il tenente colonnello Maurizio Zanchi, comandante reggente della Marini: il colonnello Marco Tuzzolino, comandante del 183° Nembo, è in Afghanistan con circa 360 uomini «e la bandiera di guerra». Dopo le prime preoccupanti notizie sul ferito più grave, il caporale D'Orazio, nel pomeriggio sono arrivati i bollettini medici da Kandahar, «e ora siamo moderatamente ottimisti» aggiunge Zanchi, che ci tiene a sottolineare come la città, ancora una volta, «ha voluto partecipare al nostro dolore. Siamo una parte di Pistoia». Cittadino della città toscana è il caporale capo Francesco Arena, che qui vive ormai da tempo e ha un figlio di un anno che ora, con la mamma, attende il suo ritorno. Il sindaco Renzo Berti, insieme alla presidente della Provincia Federica Fratoni, al prefetto Mauro Lubatti e al questore Maurizio Manzo, stamani si era recato alla caserma Marini. E stasera sarà lui a chiedere un

minuto di silenzio alla Giostra dell'Orso, il tradizionale appuntamento che si tiene per la festa del patrono, e a ricordare il sacrificio di Tobini alla città e ai tanti turisti che arrivano appositamente per la Giostra. Mercoledì pomeriggio a Roma, ai funerali del caporal maggiore Tobini, non ci saranno solo i suoi parenti, i suoi commilitoni e i suoi amici ma anche rappresentanti della città di Pistoia.

**Fonte: IL TEMPO  
28 luglio 2011**

Sotto un cielo scuro e pieno di nuvole, Roma ha salutato per l'ultimo volta il primo caporal maggiore dei parà David Tobini, ucciso lunedì scorso durante uno scontro a fuoco con i talebani a Bala Murghab, in Afghanistan. L'ennesimo pomeriggio di dolore si è consumato ancora una volta nella basilica di Santa Maria degli Angeli, dove assieme alle più alte cariche dello Stato e ai familiari più stretti c'erano decine di amici del militare:

Tobini abitava infatti a Osteria Nova, periferia della capitale, e da lì in molti sono arrivati per rendergli omaggio.

Avolto dal Tricolore, il feretro del 41° militare italiano morto dall'inizio della missione in Afghanistan, è stato portato in chiesa a spalla dai commilitoni del 183° Reggimento Nembo di Pistoia, al quale apparteneva. Il corpo del caporal maggiore era arrivato stamattina a Ciampino, a bordo di un C130: come la bara è stata portata fuori, la madre, Annamaria gli è andata incontro, con il basco del figlio in testa, per un'ultima carezza. Una scena che si è ripetuta anche durante i funerali, con la donna che per tutta la cerimonia ha tenuta stretta al petto la foto del figlio.

Ad attendere la bara di Tobini in chiesa, oltre ai cari, c'erano il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che durante la messa si è avvicinato ai genitori per porgere il segno di pace e rivolgere loro parole di conforto, le massime autorità civili e

militari dello Stato. E c'era il caporale Francesco Arena, rimasto ferito a un braccio nell'attacco costato la vita a Tobini: ha chiesto espressamente ai suoi comandanti di esserci. Non c'era invece il secondo militare rimasto ferito nell'agguato, il caporal maggiore scelto Simone D'Orazio, ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale americano specializzato di Ramstein, in Germania.

«Nella professione militare – ha detto l'ordinario militare, monsignor Pelvi nell'omelia – David aveva scelto di mettersi alla scuola dei piccoli, dei malati, dei semplici, degli emarginati. Non gli bastavano risposte parziali, certamente più facili e comode ma che non portano alla vera gioia». Dunque «ti diciamo grazie, per aver reso tutti più capaci di sperare e collaborare alla realizzazione di una sola famiglia umana». Un ringraziamento esteso a tutti i militari italiani caduti nel corso delle missioni «in ogni angolo della terra»: sono «vittime della violenza e del terrore». Ma l'arcivescovo ha anche lanciato un duro monito alla politica. «I nostri soldati presenti nei teatri operativi con serietà e determinazione, anche per salvaguardare il significativo ruolo dell'Italia – ha detto rivolto ai politici presenti – non sono certo aiutati né dalle nostre sensibilità altalenanti, né da interessi di parte né da comportamenti intenti solo a mercanteggiare». Dunque, «occorre proteggere l'orizzonte dell'umanità e mostrare come la fiducia nelle istituzioni internazionali sia l'unica possibilità per uscire dalla logica chiusa delle nazioni».

Il feretro di Tobini ha lasciato la chiesa così come vi era entrato: sulle spalle dei suoi commilitoni e amici. E prima di raggiungere il cimitero per la sepoltura ha rice-

vuto l'ultimo applauso e l'ultimo abbraccio della sua città.

**Fonte Notizia dal Teatro**  
**2 agosto 2011**

## **Afghanistan: 1000 pallets aviolanciati a supporto della popolazione e delle basi avanzate**

Un C-130J dell'aeronautica militare italiana ha aviolanciato il millesimo pallet contenente viveri e beni di prima necessità per supportare la popolazione afgana. Acqua, quaderni, penne e indumenti rappresentano solo il primo passo per la ricostruzione, soprattutto nelle aree più isolate e povere del paese.

111 i voli effettuati dall'8 luglio del 2009, data del primo lancio ad oggi. Grazie agli aviolanci le forze sul terreno hanno ricevuto sostegno logistico e hanno potuto integrare l'azione operativa con l'attività di supporto umanitario, fondamentale per completare ed espandere il processo di transizione in atto.

I risultati raggiunti fino ad ora sono stati possibili anche grazie allo sforzo della Joint Air Task Force, esempio di sinergie tra personale della compagnia aviorifornitori della Brigata paracadutisti «Folgore» e personale dell'aeronautica militare con velivoli C130J e C27J della 46ª Brigata Aerea di Pisa.

**Fonte Notizia dal Teatro**  
**4 agosto 2011**

## **Afghanistan: feriti non gravemente 4 militari italiani**

**HERAT, Afghanistan** – Alle 12.19 (ora locale) quattro militari italiani, a bordo del loro veicolo (VTLM «Lince»), sono rimasti feriti a causa dell'esplosione di

## **I Reparti cominciano il rientro in Italia**



un ordigno al loro passaggio durante un'attività pianificata nel villaggio di Siah Vashian (Distretto di Herat).

I militari, appartenenti alla Task Force Centre su base 11° reggimento Bersaglieri, non versano in pericolo di vita.

**Fonte: ANSA**  
**07 agosto 2011**

## **Afghanistan: militari feriti parà del 187° Reggimento Livorno Sono originari di Viareggio, Caserta, Viterbo e Palermo**

Sono tutti paracadutisti del 187° Reggimento della brigata Folgore, di stanza a Livorno, i quattro militari rimasti feriti nell'esplosione di un ordigno, oggi, in Afghanistan. Secondo quanto si è appreso, i quattro sono originari di Viareggio, Caserta, Viterbo e Palermo. La pattuglia è stata coinvolta nell'esplosione di un 'led', un ordigno improvvisato, al quale è seguito uno scontro a fuoco nell'area di Bala Balouk. Cinque i feriti: quattro militari italiani e un interprete afgano, tutti subito soccorsi e trasportati all'ospedale militare da campo americano di Farah.

**Fonte: ANSA**  
**19 agosto 2011**

## **Razzo su blindato, contusi due italiani a Bala Murghab, già dimessi da ospedale, hanno avvisato le loro famiglie**

Razzo contro un blindato italiano in Afghanistan: due militari italiani sono rimasti lievemente feriti. Dopo il massacro di 24 civili di ieri ad Herat, dove un autobus è saltato su una mina, un altro segnale inquietante arriva dunque dall'Ovest del Paese, dove sono impiegati circa 4.200 uomini del contingente nazionale.

L'attacco nel pomeriggio, mentre una pattuglia composta da italiani ed afgani era impegnata in un'operazione di controllo del territorio nell'area calda di Bala Murghab, circa 170 chilometri a Nordest di Herat, ai confini con il Turkmenistan.

Un razzo rpg ha colpito la parte posteriore di un blindato Bv italiano (mezzo composto da due moduli, uno anteriore ed uno posteriore, collegati da un dispositivo di sterzata). È poi seguito un breve scambio di colpi di armi da fuoco tra la pattuglia e gli

insorti. Due dei militari che si trovavano a bordo del mezzo sono rimasti lievemente contusi. Subito soccorsi e trasportati all'ospedale da campo della base, hanno personalmente avvisato le famiglie dell'accaduto e sono già stati dimessi. Avranno pochi giorni di riposo, prima di tornare in attività. A Bala Murghab c'è una base operativa avanzata che ospita i militari italiani insieme ad unità dell'esercito afgano e statunitense.

La situazione rimane comunque difficile in Afghanistan, dove continuano gli attacchi contro le forze Isaf. Oggi, festa dell'Indipendenza del Paese, un commando di attentatori suicidi ha colpito un edificio che ospitava il British Council a Kabul: 12 le vittime, tra cui 3 militari stranieri ed i 4 kamikaze. Il conto dei morti Isaf dall'inizio dell'anno tocca così quota 401, di cui 66 solo ad agosto. Sei i militari italiani morti nel 2011.

**Fonte: ANSA**  
**30 agosto 2011**

## **Afghanistan, feriti 2 militari italiani. Viaggiavano su un Lince danneggiato dallo scoppio di un ordigno**

Due paracadutisti italiani sono rimasti lievemente feriti in Afghanistan dallo scoppio di un ordigno che ha coinvolto il mezzo Lince sul quale viaggiavano nelle vicinanze della Base Italiana di Camp Snow. I militari stavano svolgendo attività di ricognizione e di affiancamento con i colleghi del Reggimento San Marco. I due paracadutisti sono ricoverati all'ospedale militare di Farah. Sentimenti di vicinanza sono stati espressi dal Ministro della Difesa La Russa e dal presidente del Senato Schifani.

**Fonte: ANSA**  
**23 settembre 2011**

**Afghanistan: deceduti tre militari italiani. Profonda commozione di Napolitano**

Sale a tre morti il bilancio dell'incidente stradale che ha coinvolto oggi in Afghanistan una pattuglia del contingente italiano. Lo scontro – che ha interessato militari delle Omlt, unità preposte all'addestramento dei soldati afgani – è avvenuto ad Herat, durante uno spostamento. I militari deceduti sono: il tenente Riccardo Bucci, il caporal maggiore scelto Mario Frasca ed il caporal maggiore Massimo

**Il Capo di Stato Maggiore della Difesa riceve dal Gen. Masiello la Bandiera del Contingente italiano per consegnarla al Gen. Portolano**



Di Legge. Profonda commozione è stata espressa dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Condoglianze sono arrivate anche dai presidenti di Senato e Camera, Renato Schifani e Gianfranco Fini.

Venezia – Un soldato motivato, ben addestrato ed entusiasta del suo lavoro. Così il comando di Comfoter Verona descrive il caporal maggiore scelto Mario Frasca, morto oggi in Afghanistan. Frasca lavorava presso il Comando di Verona dal 2005 ed era in Afghanistan da alcuni mesi. Dolore anche alla Caserma Matter di Mestre, sede del Reggimento Lagunari "Serenissima" a cui apparteneva la seconda delle tre vittime, il tenente Riccardo Bucci. Risiedeva a Dolo, lascia la moglie e una bimba di 13 mesi. Era nei Lagunari dal 2007. (ANSA).

**Il saluto della «Folgore»: arriverci Afghanistan...**



**Fonte: ANSA**  
**29 settembre 2011**

**Afghanistan: arriva la Sassari, tornano a casa i parà della Folgore. Cerimonia di avvicendamento all'aeroporto di Herat**

La brigata Sassari assume il comando del settore ovest della missione Isaf della Nato in Afghanistan: oggi, all'aeroporto di Herat, la cerimonia di avvicendamento con i paracadutisti della Folgore, che tornano a casa dopo sei mesi. Il generale Carmine Masiello, comandante della Folgore, ha passato le consegne al collega Luciano Portolano, comandante dei "sassarini", alla presenza del capo di Stato Maggiore della Difesa, Biagio Abrate, dei vertici della missione Isaf e delle autorità locali, tra cui il governatore della città di Herat, Daud Saaba. Il governatore di Herat, ha ringraziato gli italiani «per l'eccellente lavoro svolto».

## Cambio al vertice del COFS

**S**i è svolta il 10 ottobre 2011, presso l'Aeroporto «Francesco Baracca» di Centocelle in Roma, la cerimonia del cambio al vertice del Comando Operativo delle Forze Speciali (COFS) tra l'Ammiraglio di Divisione Donato Marzano, cedente, ed il subentrante Generale di Divisione Maurizio Fioravanti.

All'evento, presieduto dal Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Guido Crosetto, hanno partecipato il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Biagio Abrate, ed alte autorità civili e militari. Aperta dagli onori militari di rito, la celebrazione, sobria ma significativa, ha avuto il suo culmine nella lettura della formula del cambio del comando, cui hanno fatto seguito le allocuzioni delle autorità. Nel prendere la parola, il Generale Abrate ha definito il COFS una realtà preziosa per la Difesa e per il Paese stesso ed evidenziato come i successi del Comando Forze Speciali siano stati riconosciuti e portati ad esempio anche in ambito internazionale. Quindi, ha ringraziato l'Ammiraglio Marzano per la sua incisiva impronta di Comando, che di questi successi è stata foriera insieme alla professionalità di tutto il personale dipendente.

Dal canto suo il Sottosegretario Crosetto, ha voluto ringraziare tutti «dai comandanti al più basso in grado per l'eccezionale lavoro svolto al servizio del Paese» e, prendendo spunto dalla simbologia dello stemma araldico del COFS – la mano del Padre con le tre spade – ha sottolineato il valore

degli uomini e la capacità di operare in tutti gli ambienti ed elementi: terra, mare e cielo. Infine, ha rimarcato la sua vicinanza ai militari per la professionalità, il senso del dovere e l'entusiasmo che questi tramettono in ogni circostanza.



Il Generale di Divisione Maurizio Fioravanti è nato a Poggio Mirto (RI), il 3.12.56. Ha frequentato l'Accademia Militare negli anni 1976-1978, concludendo gli studi con la promozione a Ufficiale, nel grado di S.Tenente.

Nella sua carriera militare ha svolto i seguenti incarichi: Cte di Plotone, Cte di Compagnia, nel 2° battaglione paracadutisti in Livorno (1980-1987); Cte di Plotone, in Beirut (10 mesi); Aiutante di Campo del Cte dell'AMF(L), in Heidelberg (GE) (1987-89); Ufficiale Addetto alla sezione addestramento del C.do Brigata Paracadutisti Folgore, in Livorno (1989-1991); Ufficiale addetto alla sezione operativa dello Stato Maggiore Esercito, in Roma (1991-1993); Ufficiale addetto alla sezione addestramento della Scuola di Guerra, in Civitavecchia (1993-1995); Promosso Tenente Colonnello, C.te del 5°

Costituito il 1° dicembre 2004, in linea con l'orientamento degli altri principali Paesi dell'Alleanza Atlantica, il COFS è posto alle dirette dipendenze del Capo di SMD quale strumento specifico per la condotta delle Operazioni

Speciali, ossia di attività realizzate in contesti ostili o non permissivi – e caratterizzate pertanto da basso profilo – aventi ad oggetto un obiettivo di elevato valore operativo.

Inoltre, il COFS è un Comando proiettabile, validato dalla NATO quale Comando di Componente per le Operazioni Speciali nel quadro della NATO Response Force (NRF).

## Il Gen. Maurizio Fioravanti

battaglione paracadutisti El Alamein, in Siena (1995-1997); Capo di Stato Maggiore della Brigata Paracadutisti Folgore, in Livorno (1997-2000) e in Sarajevo (1999); Promosso Colonnello, Comandante del 186° Reggimento Paracadutisti Folgore, in Siena (2000-2001); Comandante del Centro Addestramento di Paracadutismo, in Pisa (2001-2003); Capo Ufficio Addestramento del Comando Forze Operative Terrestri, in Verona, (2003-06).

Comandante della Folgore dal 6 ottobre 2006 al 24 settembre 2008 (con Comando della Missione in Libano, 2009).

Vice Capo del 3° Reparto dello Stato Maggiore Esercito dal 29 set 08 al 9 ott. 2011.

Dal 10 ottobre 2011 è il Comandante del COFS.

Laureatosi in Scienze Strategiche nell'Università di Torino, ha frequentato numerosi corsi, tra i quali si evidenziano:

Accademia Militare e Scuola di Applicazione (1976-1980); Paracadutismo alla Scuola Militare di Paracadutismo, in Pisa (1980); Comandante Pattuglia Guida e Ufficiale Addetto ai Malfunzionamenti, alla Scuola Militare di Paracadutismo

(1982); Ambientamento Artico, in Canada (1988); Stato Maggiore, in Civitavecchia (1991-92); Superiore di Stato Maggiore, in Civitavecchia (1992-1993); l'Ufficiale è inoltre qualificato Paracadutista Militare belga, tedesco e USA.

Tra le principali Onorificenze e Decorazioni si evidenziano:

Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana; Croce d'Oro al Merito dell'Esercito Italiano, Libano 2007, Croce d'Argento al Merito dell'Esercito Italiano, Bosnia 1999; Cavaliere dell'Ordine Nazionale del Cedro della Repubblica Libanese, Libano 2007; Medaglia Don Alfonso Henriquez di 2° Classe della Repubblica Portoghese, Bosnia 1999; Commendatore dell'Ordine Equestre di S.Silvestro Papa; Socio Benemerito della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Inoltre, il Generale è stato insignito dei: Premio Internazionale per la Pace, dalla città di Pistoia, 2008; Santa Caterina d'Oro, dalla città di Siena, 2008; La Colomba della Civiltà, Roma, 2009. Il Generale Fioravanti e sua moglie Monica hanno due figli, Michele e Martina, e risiedono nella città di Livorno.



# L'ANPD'I SALUTA LA BRIGATA SASSARI IN PARTENZA PER L'AFGHANISTAN

Il 19 ottobre presso la sede del 151° Rgt. Sassari si è tenuta la cerimonia di saluto alla Brigata Sassari in partenza per l'Afghanistan per dare il cambio alla Brigata Paracadutisti Folgore dislocata in quel teatro d'operazioni. Come poter mancare ad un'occasione così importante? Pertanto, anche se la cerimonia tenutasi in



una giornata lavorativa ha limitato di molto la sicura volontà da parte di molti paracadutisti della Sardegna a voler presenziare, si è riusciti comunque a schierare per l'occasione undi-

ci paracadutisti e due Labari delle sezioni di Sassari e Bolognana. Cerimonia caratterizzata da una incessante pioggia che non ha di certo spento l'entusiasmo di tutti i partecipanti

che sono rimasti inquadri fino alla fine da veri Parà sfilando, a fine cerimonia, davanti ad autorità Civili e Militari oltre che ai reparti in partenza schierati. A fine cerimonia si ricevevano i complimenti di alcuni vecchi marescialli provenienti dalla Brigata Folgore in servizio alla Sassari che non hanno resistito alla vista dei baschi amaranto commentando così la nostra presenza «È un'occasione unica ed un vero piacere, mai visti tanti baschi amaranto dentro questa caserma». Il Comandante della Sassari, Gen. Portolano, a fine cerimonia ringraziava i rispettivi presidenti delle due Sezioni convenute per la rappresentanza fornita, unitamente alle altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma. La mattinata proseguiva, sempre sotto una sottile ed incessante pioggia, con un piccolo rinfresco trascorso assieme agli altri membri delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma oltre che a militari in servizio alla «Sassari», i quali si sono intrattenuti volentieri con noi in uno scambio reciproco d'opinioni ed esperienze passate. Una giornata da non dimenticare. FOLGORE, NEMBO.

**Davide Pittui**



## Bivacco 2011 Relazione finale



*I partecipanti al Bivacco 2011 con alcuni graditi ospiti Lezione al campo*

*Lezione al campo*



**T**re giorni di attività lancistica, cui hanno partecipato 29 paracadutisti delle sezioni di Baso Piave, Rovigo, S.Lucia di Piave, Treviso, Trieste, Verona e Vicenza, di cui 4 hanno ef-

fettuato il ricondizionamento ed uno il riesame, per un totale di 52 lanci effettuati. Questi sono i numeri di «Bivacco 2011», attività lancistica di addestramento ANPd'I per il Triveneto organizzata dalle se-

zioni di Trieste e Verona in collaborazione con la scuola ANPd'I di Montagnana. Non sono grandi numeri, quello che conta è stata l'eccellente qualità dei partecipanti, anche a dimostrazione dell'otti-



mo lavoro di scrematura compiuto dai presidenti delle Sezioni al momento delle iscrizioni.

Paracadutisti seri, preparati e motivati, con la documentazione perfettamente in regola ed in ordine, paracadutisti che con il loro comportamento hanno dato lustro alle Sezioni di appartenenza e hanno facilitato moltissimo il compito degli organizzatori.

Il nome «Bivacco» è stato mutuato da un'attività dei Paracadutisti Tedeschi e che indica il campo, anche a livello di Brigata, della durata di una settimana, in cui vengono effettuati lanci di addestramento.

L'attività vera e propria è iniziata venerdì 17 maggio con l'allestimento del campo, seguito dall'alzabandiera.

Successivamente i paracadutisti sono stati divisi in due gruppi: il primo, costituito dai paracadutisti in ricondizionamento, ha effettuato un ripasso generale su tutto il corso di paracadutismo comprendente teoria, capovolte e uscita dall'aereo, ed al pomeriggio ha compilato una serie di quiz sull'argomento, mentre l'altro gruppo, dopo essere stato sottoposto ad un briefing ge-



**Corsa al mattino**

nerale tenuto dal Col. Par. Piero Dal Fiume sulle procedure di sicurezza e atterraggio, ha cominciato ad effettuare i lanci di addestramento previsti. Nel pomeriggio durante la sosta dell'attività lancistica, il Ten. CC. Par. Valter Sergo ha tenuto una lezione di argomento tecnico militare.

Al termine della giornata, subito dopo la cena, c'è stato il momento conviviale e di aggregazione con i nostri canti. Bisogna qui ringraziare i gestori del bar dell'aviosuperficie di Montagnana per la preparazione del vitto, che hanno permesso di far consumare degli ottimi pasti a tutti i partecipanti.

Il sabato mattina la giornata è iniziata con la reazione fisica, colazione e alzabandiera, seguite dalla prova pratica sull'imbracatura sospesa e apertura dell'emergenza per tutti i ricondizionati, attività che di fatto ha costituito la prova d'esame per l'ammissione al lancio.

A metà mattina il tanto sospirato lancio: tra i paracadutisti ricondizionati degna di nota è stata la presenza del nostro vicepresidente nazionale, Par. Paolo Rossi, che pur essendo in attività come paracadutista sportivo, ha voluto riprendere dopo qualche anno l'attività lancistica sotto controllo mili-



**I ricondizionati: da sinistra il vicepresidente nazionale Paolo Rossi, Ivano Boer ed Angelo Mazzon**

tare. È stata palpabile l'emozione e soprattutto la gioia dopo il lancio di questi 3 paracadutisti (purtroppo il quarto non ha potuto effettuare il lancio per problemi di tempo), sensazioni che hanno dato la riprova di quanto un'attività come Bivacco, pensata appunto per dare la possibilità di tornare al lancio, possa essere utile e aggregante all'interno della nostra Associazione. I ricondizionati: da sinistra il vicepresidente nazionale Paolo Rossi, Ivano Boer ed Angelo Mazzon. Durante la giornata c'è stata anche la visita da parte del Segretario Tecnico Nazionale, Lamberto Serenelli, del Consigliere Nazionale della 3ª zona, Guido Barbierato e dei presidenti di alcune delle sezioni partecipanti all'addestramento. Al pomeriggio di sabato le condizioni meteo sono peggiorate e hanno

portato alla sospensione dell'attività lancistica, sospensione durata purtroppo fino al tardo pomeriggio di domenica e che ha reso possibili soltanto 4 lanci di addestramento. Il lungo prolungarsi dell'inattività ha messo in luce uno, se non l'unico, punto carente dell'organizzazione, ovvero l'insufficienza di attività secondarie di addestramento, il piano B per capirci, che in questa occasione, per i più svariati motivi, non hanno potuto essere effettuate.

Sarà nostra cura affinché questo non succeda nell'edizione 2012 di Bivacco. E come potete immaginare, la serata di sabato, l'ultima in programma, è finita molto tardi lasciandoci senza voce.

Dopo il rompete le righe di domenica alle ore 12.30, tirando le somme, ci siamo resi conto di avere passato tre splendide

giornate di duro ed intenso lavoro in cui, merito dei partecipanti, non ci sono mai stati momenti di difficoltà o conflittualità, l'attività lancistica si è svolta ottimamente e grazie al collante dei lanci e al cameratismo che si viene a creare in simili occasioni le distanze tra persone, che in molti casi all'inizio sono delle perfette sconosciute, svaniscono immediatamente: ed un grazie speciale ai ripiegatori della Scuola di Montagnana che con un massacrante lavoro hanno permesso lo svolgimento dei lanci senza alcuna interruzione. Ancora grazie a tutti i Paracadutisti.

Arrivederci all'edizione di giugno 2012 di «Bivacco».

**FOLGORE! NEMBO!  
MAI STRACK!**

**Walter Sergo**

# I paracadutisti della sez. Nord Friuli e Unuci Schio protagonisti alla 24<sup>a</sup> Veneto 2011

**T**arcento (UD) – Nei giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre si è svolta la 24<sup>a</sup> VENETO 2011 – gara int. di marcia orientamento e tiro per pattuglie, organizzata dall'UNUCI sezione di VERONA nella zona del Monte Baldo (medio Garda) con base a Caprino Veronese.

Alla competizione hanno partecipato ben 28 squadre sia italiane che estere, 13 composte da personale in servizio attivo e 15 appartenenti alla riserva. La nutrita rappresentanza estera era composta da squadre provenienti dalla Lettonia, dalla Scozia, dall'Inghilterra, dalla Francia e Stati Uniti d'America.

La sezione Nord Friuli ha partecipato all'esercitazione con



**La squadra ANPd'I sez. Nord Friuli piazzata al 3° posto nella classifica riservisti App. CC par. Pellegrino Mauro e C.le par. Vattolo Luca**



**I paracadutisti che hanno partecipato alla competizione: da sinistra Alp. par. Giorgione C. – C.le Alp. par. Grillo M. – Cap. par. Garelo A. – CM. Tirapelle M. Cap. par. g. r. Olivieri N. – C.le par. Pasquali C. – App. CC par. Pellegrino Mauro – C.le par. Vattolo Luca**

due squadre, ingaggiate in uno scenario che simulava un vero teatro operativo di notevoli difficoltà tecniche.

L'esercitazione, che vedeva impegnata la pattuglia da combattimento nelle operazioni di peace enforcing, è stata di tipo valutativa e continuativa, con prove in bianco e a fuoco ed era articolata in una fase notturna e una diurna per totali 30 km circa.

Di particolare rilievo e molto realistiche sono state sia la prova notturna, relativa all'acquisizione obiettivo (infiltrazione, recon ed esfiltrazione) che la prova diurna, relativa ad una attività in ambiente NBC con maschera indossata, giudicata dai nostri parte-

cipanti molto coinvolgenti. Dalle difficoltà della gara, affrontate dalle squadre con la giusta determinazione agonistica e lealtà, è emerso tutto lo spirito di cameratismo che lega e affratella il personale militare delle diverse nazioni. La squadra composta dal C.le par. Vattolo Luca e dall'App. CC par. Pellegrino Mauro, si è piazzata al 3° posto nella classifica riservisti.

L'altra squadra, composta dal C.le Alp. par. Grillo Marco e dall'Alp. par. Giorgione Christian, si è ben distinta classificandosi davanti alle altre tre squadre ANPd'I presenti. Segnaliamo che anche quest'anno al primo posto riservisti si è classificata una pat-

tuglia UNUCI Schio, composta dai paracadutisti Cap. par. Garrello Antonio e C.le par. Tirapelle Marco, con i quali le nostre due squadre si sono complimentate e hanno posato insieme per una foto ricordo.

L'intervento conclusivo del delegato regionale del Veneto e Trentino Gen. D. Antonio Leoci e la consegna dei premi hanno chiuso la manifestazione che ancora una volta ha messo in mostra la grande preparazione e professionalità degli organizzatori ed il grande entusiasmo dei partecipanti. Altre foto su [www.nordfriuli.org](http://www.nordfriuli.org).

**Roberto Pecile**

### Giornata addestrativa a Pian di Pieca intitolata «2 memorial Giovanni Tesei»



Zona lancio di Pian di Pieca

**A**nche quest'anno è stata effettuata una giornata addestrativa da parte dei paracadutisti delle Marche, completata dalla partecipazione della sezione di Velletri, intitolata «2 memorial Giovanni Tesei». Condizioni meteo ottimali hanno offerto la possibilità di ef-

fettuare i lanci FV e TCL sull'altipiano di Pian di Pieca (MC), alle pendici del Parco Nazionale dei Sibillini. È seguita poi la marcia zavorrata ad orientamento, con quesiti topografici e riconoscimento mezzi, per terminare nel locale poligono per esercitazioni di tiro. Rispetto alla precedente edi-



Alcuni dei partecipanti

zione, è stata voluta una maggiore incisività della parte topografica e orientativa con l'inserimento, nello staff organizzativo, di validi ufficiali e amici dell'UNUCI sez. di Camerino ed Ancona che hanno anche garantito il controllo dei partecipanti alla gara nei vari punti di controllo. Si sono distinti in modo particolare: il Mar Par. Alfredo Russo per la precisione FV, la squadra di Velletri 2 per la migliore performance nella zavorrata e quiz topografici, il Cap Budini ed il Par. Verdicchio per i tiri al poligono. Lo svolgimento della giornata addestrativa è stato completato dalla massima disponibilità degli appassionati locali di auto 4x4, del personale della C.R.I, il tutto coordinato da una validissima maglia radio. Particolarmente professionale

e super partes la collaborazione dei colleghi UNUCI che voglio ringraziare e nominare singolarmente: Cap Magnalardo Paolo, Cap. Budini Franco (il killer!!), Ten Grandoni Mauro, Ten Vescia Michele, Ten. Masili Riccardo, Serg. Lillini Mirko e C.M. Mandolini Francesco. Va da se che il sottoscritto si sente completamente appagato dall'esempio dato dai partecipanti, dalla correttezza nei comportamenti sportivi dimostrata e dalla soddisfazione raccolta dai commenti degli intervenuti. Ultima, ma non meno importante, la deposizione di corone di alloro e squilli di tromba all'ultima dimora del compianto Giovanni Tesei con tanto di ricordo, altrettanto commosso, del Sindaco di San Ginesio. **Magg. (r) par. Marco Andreani**



Al centro il presidente della sezione ANPd'i Ancona con gli ufficiali dell'UNUCI che hanno collaborato allo svolgimento della gara

# La Marcia dello Zillastro



**S**ono tanti anni ormai che, attraverso le impervie montagne dell'Aspromonte, si svolge la marcia dei paracadutisti di oggi in onore di coloro che, paracadutisti anch'essi, nei primi giorni di quel lontano settembre 1943, lottarono e diedero la vita per la volontà caparbia di non cedere al nemico, di rimanere fedeli a ciò che ritenevano giusto, ad un dovere, ad un ideale.

Questo è lo spirito che ha animato i paracadutisti, appartenenti alle sezioni ANPd'I di Reggio Calabria, Cosenza, Catania appartenenti alla X Zona unitamente ai camerati di Velletri, che hanno seguito l'aspro percorso allora effettuato dall'Ottavo Battaglione Paracadutisti del 185° Reggimento della Divisione Nembo.

Non ci dilungheremo nella descrizione delle difficoltà del percorso soprattutto per rispettare quelle ben più ardue affrontate 68 anni prima dai nostri militari non fosse altro che per la logorante consapevolezza di poter essere chiamati da un istante all'altro, se necessario, all'estremo sacrificio.

Venerdì 9 settembre alle 08,30 i

paracadutisti Perrone, Giovino, Nucera, Chilà, Mileto, Russo, Procopio, Gabriele, Sorrentino, Natoli, Ippolito e Serra R. si sono radunati a Bagaladi, in provincia di Reggio Calabria, nei pressi del monumento ai caduti e da lì hanno iniziato la prima tappa della marcia che li avrebbe condotti per circa 35 chilometri, attraverso gli scoscesi pendii dell'Aspromonte nel luogo del pri-

mo bivacco, in prossimità del monumento a Giuseppe Garibaldi, vicino Gambarie. A sera, approntato il bivacco, sono stati raggiunti dai paracadutisti Preite, Bernardi, Romagnoli, Mastrella e Palazzi delle sezioni di Cosenza, Velletri e Colline Romane. La stanchezza non ha comunque impedito di gustare il «rancio» in allegria non prima, però, di aver ricordato in raccoglimento coloro che sono già arrivati in «quell'angolo di cielo». È giusto sottolineare che quest'anno, per la prima volta da quando si svolge la Marcia dello Zillastro, il paracadutista Pino Perrone, magistrale organizzatore della manifestazione nonché guida e «comandante» del reparto, nel desiderio di rendere la marcia quanto più simile a quella realmente effettuata dai paracadutisti della Nembo, ha praticamente raddoppiato il percorso inserendo la tratta

Bagaladi – monumento a Garibaldi che ha caratterizzato il primo giorno di marcia. Sveglia alle prime luci dell'alba di sabato 10 settembre, adunata, colazione e partenza per l'obiettivo finale, il monumento ai caduti della battaglia dello Zillastro. Anche in questa seconda tappa si sono attraversati poco più di 30 chilometri di foreste e sentieri, il percorso è stato duro e spesso si sono risalite vallate e pendii spinti più dalla forza di volontà che non dai muscoli. A sera finalmente si giunge ai piani dello Zillastro, luogo dove alcune ferree croci ed un monumento ricordano i nostri caduti e dove ci si sofferma in raccoglimento per una preghiera. Grande emozione ha suscitato l'arrivo del Generale Paracadutista Franco Monticone assieme ai paracadutisti Bruno Padovani, Narciso Piccinin e Franco Gentili della sezione di Rovigo. Il gen. Monticone è stato comandante della Brigata FOLGORE che nel 1989 si trovava in addestramento in Aspromonte





con il 2° Battaglione. Colpito dalla sacralità dei luoghi e dalla partecipazione della popolazione locale nel giro di una settimana fece arrivare un blocco di marmo da Carrara, la Compagnia Genio assemblò il monumen-

to e si fece la prima cerimonia di commemorazione (anche con un lancio). Cerimonia che da allora si ripete tutti gli anni.

Trasferimento alla ex caserma NAPS dove si cena e si va a dormire alloggiati nelle vecchie

camerate che appaiono ai paracadutisti provati da 65 Km di marcia come un albergo di lusso. Domenica 11 settembre adunata e trasferimento sul luogo della battaglia dove i paracadutisti che hanno effettuato la marcia si sono riuniti ai camerati, e agli anziani delle altre sezioni nonché con le autorità come il sindaco Dott. Bruno Barillaro, il vicepresidente nazionale ANPd'I Vittore Spampinato il consigliere della X Zona Tommaso Daidone, il già citato generale Monticone il reduce di El Alamein Pasquale Pizzuti e i genitori della medaglia d'oro al valor civile par. Eugenio Nigro. Assente giustificato il Capitano Paolo Lucifora, reduce della battaglia dello Zillastro, il quale ha comunque mandato un messaggio di saluto. Presente

nei nostri cuori il Fante dell'aria Colonnello Giuseppe Aloï che il 13 giugno ha effettuato l'ultimo lancio.

Si marcia poi con i labari in testa, inquadri e a passo di marcia, sino alle croci dei militari caduti ed alla radura dove davanti al monumento si tiene la cerimonia di commemorazione e la messa. Dopo la cerimonia trasferimento in un centro di attività sociali dove dopo pranzo, brindisi, ricordi e calorose manifestazioni di cameratismo tipiche tra paracadutisti si è rientrati ciascuno alla propria sede con il proposito di incontrarsi nuovamente tra un anno per la medesima occasione.

**Par. Roberto Serra**  
**Par. Antonio Serra**  
**Par. Antonio Nucera**

# α agorà

## Soluzioni Finanziarie

**FINANZIAMENTI FINO A € 50.000,00 - TASSO FISSO - FIRMA SINGOLA  
ANCHE PER RIUNIRE TUTTI I PRESTITI IN UNA SOLA RATA.**

**MUTUI PER ACQUISTO CASA CON SPREAD 1% E SENZA SPESE DI ISTRUTTORIA**

**MUTUI PER SURROGA**

**MUTUO CAP 5,70%**

**CONSULENZA A DOMICILIO IN TUTTA LA TOSCANA**

**CONDIZIONI AGEVOLATE PER APPARTENENTI ALLA FOLGORE**

**Via Pasubio, 5/7 - Grosseto - Tel. 0564 416360 / 426020**

**Strada Massetana Romana, 54 - Siena - Tel. 0577 271932**

# La sezione ANPd'I di Siena celebra la M.O.V.M. Roberto Bandini

**I**l 28 ottobre si è svolta nella piazza intitolata al Ten. Par. M.O.V.M. Roberto Bandini a colle di Val d'Elsa, la cerimonia commemorativa dell'illustre colligiano, caduto a 25 anni ad El Alamein, a cui è intitolata la caserma del 186° Reggimento paracadutisti «Folgore» e la locale sezione dell'ANPd'I di Siena.

Alla manifestazione, organizzata dalla sezione provinciale dell'ANPd'I senese in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Colle di Val d'Elsa e giunta quest'anno alla sua 11ª edizione, ha partecipato il comandante del 186° Reggimento paracadutisti «Folgore», autorità civili e militari, locali e provinciali, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma e cittadini.

Nel corso della cerimonia, per ricordare degnamente i «Ragazzi della Folgore», è stato scoperto, dal nipote dell'Eroe dott. Roberto Comi, un tabellone esplicativo della battaglia di «El Alamein» che, grazie alla sensibilità dell'Amministrazione Comunale di Colle di Val d'Elsa, arricchisce ulteriormente il monumento dedicato all'illustre colligiano.

Ha concluso la cerimonia il discorso del rappresentante del Comune di Colle, del Presidente provinciale dell'ANPd'I Gen. Sergio Fucito e la consegna ai nipoti del Ten. Roberto Bandini di uno scrigno contenente la sabbia raccolta ad El Alamein (Quota 105) dai soci della sezione di Siena nel punto esatto dove è caduto la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Di seguito pubblichiamo il discorso:

*«Nel clima di decadenza morale e materiale che attraversa questo nostro travagliato periodo siamo oggi qui a ricordare, un giovane colligiano colto, bello, intelligente, caduto a 25 anni ad El Alamein. Roberto Bandini, se solo lo avessimo voluto, avrebbe certamente potuto «defilarsi» come tanti a quel tempo fecero, ricercando brillanti ed a lui accessibili traguardi personali ed invece, coscientemente e con totale donazione di sé, scelse di essere «esempio» per noi tutti che ancor oggi, a distanza di tanti anni, lo ricordiamo con profonda ammirazione. Roberto Bandini nasce a Colle di Val d'Elsa il 28 gennaio del 1917, compie i regolari studi medi inferiori e superiori e si iscrive alla facoltà di Chimica dell'Università di Firenze. A 18 anni si arruola volontario, interrompendo gli studi, nel VI° Battaglione mitraglieri, con il quale, inquadrato nella Divisione «Tevere», prende parte, in A.O.I., alla Campagna d'Etiopia. Rientrato in Italia a metà Giugno del 1936, ottiene la nomina a Sottotenente di complemento e, prestato il servizio di prima nomina presso il 1° Reggimento Granatieri di Sardegna, viene collocato in congedo nel febbraio del 1937. Richiamato in servizio nello stesso anno, torna nuovamente in A.O.I. con il 47° Battaglione rimanendovi fino al novembre del 1939. Rientrato in Italia riprende gli studi interrotti e, nell'ottobre del 1940, ottiene la promozione a Tenente. Alla fine dello stesso anno viene nuovamente richiamato alle armi e*

*destinato in forza al III° Reggimento Granatieri. Partecipa alle operazioni di guerra sul fronte Greco fino all'ottobre del 1941 quando decide di inoltrare la domanda per essere assegnato alla nuova Specialità dei Paracadutisti. Non è certo un caso che Bandini chieda volontariamente di essere assegnato alla nascente Divisione «FOLGORE»; considerati singolarmente gli aspiranti paracadutisti, ufficiali e soldati, possedevano una personalità ben definita i cui tratti caratteristici erano però più o meno comuni a tutti: disponibilità al rischio, spirito d'avventura, animo risoluto, senso del reale, vivacità di spirito, intelligenza. Possedevano anche una spiccata tendenza all'individualismo che però non influiva negativamente nei rapporti disciplinari in quanto comune era la volontà di farsi onore, profonda la stima nei confronti gli uni degli altri, saldissimo in tutti l'attaccamento alla bandiera.*

*Dopo il corso ed il conseguimento del Brevetto di Paracadutista, il Tenente Bandini viene inquadrato nel 186° Rgt. Paracadutisti e con esso inviato, il 15 luglio del 1942, in Africa Settentrionale.*

*Vicere comandante della 21ª Compagnia ad «El Alamein», il 24 ed il 25 ottobre 1942, il suo settore è investito dall'attacco di due battaglioni di fanteria e di una Brigata Corazzata forte di oltre 150 carri armati.*

*250 Paracadutisti italiani, male armati, contro un nemico venti volte più numeroso e dotato di una potenza di fuoco impressio-*



*nante. Due volte ferito il Tenente Bandini mantiene la posizione e contrassalta sempre vittoriosamente gli attaccanti contribuendo in maniera determinante a respingere gli avversari nel suo settore fino a quando, colpito una terza volta, cade sul lembo di deserto tanto conteso all'avversario.*

*In questi giorni, 69 anni fa, la «Folgore» entrava nella leggenda ma a scrivere queste incredibili pagine di gloria non erano «marziani» erano uomini come Bandini che avevano saldissima la consapevolezza della propria dignità di Uomo e della conseguente esigenza di tutelarla e salvaguardarla a qualsiasi prezzo; non solo per non venir meno al rispetto di sé stessi ma perché consideravano fosse proprio la dignità individuale dei singoli il fondamento del più puro Spirito di Corpo.*

*Appare quindi chiaro il motivo per cui Roberto Bandini ed i suoi paracadutisti furono bravi soldati; furono bravi soldati per la stessa ragione per cui erano buoni cittadini: perché vollero e seppero essere autenticamente Uomini».*

## LETTERE

**S**i pubblica la lettera ricevuta dalla Medaglia d'Argento al Valor Militare, di El Alamein, tenente Raul Di Gennaro, per espressa e ripetuta richiesta dello stesso, e soprattutto per il rispetto che gli si de-

ve. Sia per il suo passato militare, sia per quello trascorso in Associazione, alla quale è da sempre iscritto, e dove ricopre l'importante carica di Garante Nazionale. Non certo per replicare o aprire un contraddit-

torio con chi a norma di Regolamento ma soprattutto eticamente non va preso in considerazione.

**Il Presidente Nazionale  
Giovanni Fantini**

### A «L'ANONIMO»

Sono due volte che ai Presidenti di Sezione ed alle Autorità competenti viene inviata lettera con accuse verso i componenti dell'attuale Presidenza della nostra Associazione. Non voglio discutere se i fatti rispondono a verità o meno. Sono lettere «anonime», ma concluse con la parola «FOLGORE». Lettere con riportati fatti che ledono l'onorabilità delle persone e portano discredibilità alla nostra Associazione.

FOLGORE

per noi paracadutisti d'epoca, ma sempre «Ragazzi» ha un significato di grande valore.

L'ONORE E LA LELTA SONO IL NOSTRO EMBLEMA

I Paracadutisti d'oggi sono gli eredi di quelli di allora. Con dignità ed orgoglio affrontarono un nemico tre volte superiore, a viso aperto, senza paura né timore. La forza di questi valori deve essere lo stile di vita dei Parà di oggi. Noi, ragazzi di allora, desideriamo lasciare ai giovani questa testimonianza.

TU

con le tue lettere, non lo stai dimostrando e questo comportamento fa male moralmente.

CODARDO

«È colui che si sottrae all'adempimento del proprio dovere nel pericolo»

E TU

Con queste tue lettere, non sai esprimere a viso aperto le accuse ed affrontare le tue responsabilità. Esci allo scoperto e se, quanto da te indicato risponde a verità, verranno applicate le Norme statutarie. Diversamente, se tutto ciò non corrisponde a verità,

TACI

**UN RAGAZZO DELLA FOLGORE  
M.A.V.M. Raul Di Gennaro**

## BREVI E LIETE



### AUGURI AL NEO PARA

A Fermo, con tre lanci consecutivi avvenuti nel mese di maggio, in condizioni meteo buone, Luca Panebianco a soli 17 anni ha brillantemente conseguito il brevetto di abilitazione al lancio con il paracadute. Il neo parà, fiero per l'agognato traguardo, ringrazia lo staff della scuola ANPd'I di Pescara.

### SEZIONE DI CATANIA FESTEGGIAMENTI PER IL 90° COMPLEANNO DEL LEONE DELLA FOLGORE ARTIGLIERE PARACADUTISTA GIOVANNI TARDO



Il 22 luglio l'artigliere paracadutista Giovanni Tardo ha festeggiato presso la sede ANPd'I di Catania il suo 90° compleanno, in compagnia dei soci, del presidente Tommaso Daidone e del direttivo di Sezione. Il Folgorino Giovanni ha dato prova della sua proverbiale schiettezza e grinta, che contraddistinguono da sempre il suo temperamento, raccontando con lucida ricostruzione gli eventi di guerra di cui fu protagonista durante la battaglia di El Alamein. I festeggiamenti si sono conclusi con un brindisi e i vivissimi auguri da parte dei soci, che insieme a Giovanni si sono dati appuntamento per il prossimo anno.

#### Brevi cenni su Giovanni Tardo.

Giovanni nasce a Catania il 24 maggio 1921. Inviato in Africa Settentrionale, prese parte alla Battaglia di El Alamein, quale giovane caporal maggiore artigliere a capo del 3° pezzo della 1ª batteria anticarro del 185° Artiglieria «Folgore». Si distinse più volte per coraggio di fronte al nemico, in special modo durante un attacco nella notte del 23 ottobre 1942. Insieme ai suoi camerati e al suo pezzo da 47/32 presso la famosa quota

105, fu coinvolto in un massacrante bombardamento per mano delle truppe inglesi. Ciononostante, il pezzo non fu sopraffatto dai successivi attacchi da parte della fanteria nemica. I nostri folgorini riuscirono a catturare alcuni prigionieri ed un capitano ferito che risultò poi essere il comandante del reparto. Per tale evento, Giovanni Tardo fu proposto dal sottotenente Carmelo Ardizzone, comandante di una sezione di pezzi da 47/32, alla Croce al merito di Guerra.

Più volte evaso e catturato, fu trasferito presso la base aerea americana di Deversoir sul lago di Geneifa, dove trascorse il resto della sua prigionia.

**Par. Antonio Serra**

### BENVENUTO LORENZO!



Auguri al socio Cappelli Mario della sezione paracadutisti di Busto Arsizio, neo papà di un paracadutista in erba dal nome Lorenzo, che la sua mamma ha portato in volo fin su questa terra. A Mario, all'erede e alla mamma le felicitazioni di tutta la sezione di Busto Arsizio e della rivista Folgore.

### BUON COMPLEANNO MARTINA

Il papà Francesco Soffli istruttore della sezione di Messina e la mamma Luisa, festeggiano il primo compleanno di Martina, la loro stella, unendosi alla famiglia portando gioia e amore.



### UNA CICOGNA A CIVITAVECCHIA

La sezione di Civitavecchia annuncia la nascita del piccolo Massimo, figlio del socio Candolfi Arduino. Alla mamma Veronica e al papà le più vive congratulazioni dal Presidente e al pargolo un augurio affinché un giorno possa entrare a far parte della grande famiglia dei Paracadutisti. Folgore!!!

### SEZIONE DI TREVISO



Il 25 aprile scorso i paracadutisti del Nucleo di Roncade (sezione di Treviso) – guidati dall’instancabile Rino Pavanel – si sono vestiti a festa e hanno festeggiato l’ottavo anniversario di ricostituzione del Nucleo.

### SEZIONE DI BELLUNO

Il 29 aprile scorso, in una giornata primaverile, presso la scuola di Montagnana (PD) hanno conseguito l’abilitazione al lancio con paracadute emisferico gli allievi del 2° corso della sezione ANPd’I di Belluno. Un ringraziamento all’Istruttore Massimo Coppo per la sua disponibilità e professionalità. Questi ragazzi sono in forza al 7° Reggimento Alpini di Belluno.

### SEZIONE DI MESSINA



Il 28 maggio 2011 presso l’aviosuperficie di Pontecagnano, sono stati abilitati al lancio cinque nuovi paracadutisti che vanno ad incrementare la grande famiglia della sezione di Messina, nel par-

ticolare il paracadutista Parisi Giuseppe, reduce del 3° corso 2010 ha finalmente effettuato il suo 3° lancio dopo svariati tentativi vanificati dal vento forte. I neo paracadutisti del 1° corso 2011 accompagnati dal loro istruttore Francesco Soffli sono: Fabio Giandinoto, Francesco Valerio Romano, Giuseppe Merlino e Domenico Leandro Fascella.

### SEZIONE DI BASSO FERRARESE

Al luogotenente dei Carabinieri in congedo Par. Giulio Giannuzzi, socio aggregato della sezione di Basso Ferrarese, il 31 maggio 2011 presso la Prefettura di Ferrara è stato consegnato il Decreto con il quale il Presidente della Repubblica ha conferito l’onorificenza di Cavaliere della Repubblica e registrato nell’albo dei Cavalieri al n. 31021 serie V.

**Par. Luigino Baretta**

### SEZIONE DI BARI



I dieci allievi del 49° corso hanno saltato tutti il 18 giugno 2011 presso l’aviosuperficie del Fermano.

Sono stati tutti, sotto la guida dei validi istruttori Giuseppe Degennaro e Marco

Andreani, perfetti nella prestazione paracadutistica, sia al salto dal Pilatus, in volo, che nell’impatto col terreno.

Molto brillanti sono stati i «sedicenni» Sergio Scarcia e Serena Cianci, studenti dell’Istituto Aeronautico Euclide di Bari.

In particolare, la paracadutista Cianci ha collaudato «serenamen-

te« anche il salto tandem da 4.000 metri per completare la sua esaltante giornata paracadutistica.

La sezione di Bari è pronta per il 50° Corso allievi paracadutisti e ci sono già cinque audaci aspiranti. Coraggio!

Grazie! Folgore!

**Il Presidente della Sezione  
Annibale Micheletti**

## SEZIONE DI CIVITAVECCHIA



In data 9 luglio si sono tenute presso le strutture sportive di Somma Lombardo le prove del D.S.A. (Deutch Sport Abzeichen – Brevetto Sportivo Militare Tedesco) sotto la supervisione del Cap.(r) Danilo Fumagalli (Ufficiale della Riserva scelta in forza al 185° Rgt. Acquisizione Obiettivi) qualificato Prüfer (Validatore).

Dal 1958 rientra tra le Onorificenze della Repubblica Federale Tedesca, va conseguito obbligatoriamente da ogni militare tedesco e dev'essere rinnovato annualmente.

Consiste in 5 prove sportive: nuoto, salto, corsa veloce, lancio del peso, corsa mezzofondo.

Queste prove devono riflettere le qualità ginniche e sportive proprie di un militare: acquaticità, potenza esplosiva, velocità, forza muscolare e resistenza.

All'appuntamento era presente anche quest'anno il socio Roberto Picciau che in tale circostanza conseguiva il DSA in «ORO».

La Sezione a nome del suo Presidente par. Ivano Romiti e del Presidente onorario Ten.par. M.A.V.M. Raul Di Gennaro si congratula con il proprio iscritto e ovviamente con il Cap. (r) Danilo Fumagalli per la professionalità che continuamente dimostra organizzando a cadenza mensile le prove del D.S.A.

**Par. Ivano Romiti**

## SEZIONE DI CATANIA CORSO DI TIRO OPERATIVO



Il 26 luglio si è concluso il 1° corso di TIRO OPERATIVO con arma corta, organizzato dalla sezione ANPd'I di Catania.

Il corso, fortemente voluto dal presidente Tommaso Daidone e dal socio Giancarlo Impellizzeri in qualità di referente della Sezione addestramento, fa parte di un primo percorso di addestramento finalizzato a formare un nucleo operativo per le gare militari, che vedono questa specialità in crescente diffusione.

Il corso è stato tenuto da istruttori certificati in tiro operativo del TNS sezione di Catania. Il programma didattico prevedeva lezioni teoriche e pratiche. Le prime lezioni sono state incentrate sulla sicurezza nel maneggio dell'arma, cenni di balistica e sul concetto di Tiro Dinamico Operativo, considerando altresì argomenti quali reattività, ergonomia, equilibrio e mobilità, tutti finalizzati alla sicurezza operativa.

Al poligono, gli allievi hanno fatto pratica di tiro, sfruttando le nuove nozioni acquisite durante il corso teorico.

Il corso si è concluso con un esame finale, che consisteva nel completare un percorso a bersagli.

I seguenti allievi hanno conseguito l'attestato: Daidone Tommaso, Russo Claudio, Impellizzeri Giancarlo, Lino Claudio, Sorrentino Luigi, Serra Antonio, De Luca Giuseppe, Fragapane Salvatore, Gimigliaro Marco, Pavone Luigi, Cavallaro Nicola, Ferlito Mario.

La sezione ANPd'I ringrazia il presidente dr. Carlo Rossetto della sezione TNS di Catania e gli istruttori di tiro Giustino Fassari, Giovanni Casu e Felice Lizio per la professionalità e disponibilità dimostrate.

**Par. Antonio Serra**

## A CASAZZA CON I PARACADUTISTI DELLA VALCAVALLINA «PER RAMMENTARE DI NON DIMENTICARE»

Il 31 luglio scorso, il paese di Casazza ha risposto con entusiasmo alla nostra chiamata, per ricordare il 5° anniversario (2006-2011)



dell'inaugurazione del monumento ai Paracadutisti caduti ad El Alamein. Alle 8,00 nel piazzale antistante il monumento già eravamo a buon punto con gli ultimi ritocchi e per non lasciare nulla al caso, l'altare per celebrare la funzione religiosa era stato composto sotto una struttura coperta da un paracadute militare, e il monumento era stato abbellito come non mai.

Cominciarono ad arrivare i soci delle Sezioni vicine con i loro Labari, (Valle Seriana, Bergamo, Lago d'Idro, Brescia) poi, l'improvvisata, sono arrivati anche i soci della sezione di Torino e del nucleo di Rivarolo Canavese sempre accompagnati dai loro vessilli, ovviamente era già sopraggiunto il gagliardetto degli alpini del gruppo locale e la bandiera dei combattenti e reduci.

La cerimonia è stata onorata dalla presenza del reduce «Leone della Folgore» Emilio Camozzi, accompagnato dalla inseparabile moglie e dal socio di Trieste par. Pierluigi Schintu.

Emilio era intervenuto anche all'inaugurazione nel luglio di cinque anni fa, con lui tagliarono il nastro anche i «Leoni» Vigentini, Zagati e Meli che purtroppo ci hanno preceduto negli anni successivi. È superfluo ricordare l'importanza della presenza di Emilio, simbolo e sunto del valore dei Ragazzi che resero leggenda un pezzo di storia della Folgore, tramandandoci valori e tradizioni che senza peccare di superbia nessun altro eccetto i paracadutisti possono esaltare. Alle 10,00 l'alzabandiera nella piazza di fronte al Municipio, in seguito, il corteo accompagnato dalla banda, sulle note di «Cuori d'acciaio all'erta» è sfilato fino al monumento, dove si sono presentati gli onori alla Bandiera, poi, con la deposizione del cuscinetto di alloro da parte di un Camozzi visibilmente emozionato ma con un portamento carico di fierezza e dignità, si sono resi gli onori ai Caduti. Proseguendo, hanno preso la parola il presidente della sezione Valcavallina e i rappresentanti delle istituzioni locali, elogiando il lavoro fatto e l'impegno messo da tutti i soci per la costruzione del monumento in tempi da record e per tutte le attività svolte dal gruppo dalla sua nascita. Naturalmente si sono ricordati i vari episodi che, da El Alamein in avanti resero i paracadutisti della Folgore schegge di storia e di eroismo.

Alle 10,30 inizio della funzione religiosa, molto toccante sia per le belle parole di Don Pierino, che per l'utilizzo della tromba nei momenti solenni, ma soprattutto durante la lettura della preghiera del paracadutista, con al centro dell'altare il basco del nostro socio Walter, che recentemente se ne è tornato alla casa del

Padre, non per ultimo la benedizione del quadro intarsiato del par. Calvetti, pezzo unico per impatto emotivo e carica simbolica, che il prossimo anno verrà portato dalla Sezione ad El Alamein. Proseguendo con la festa, si è arrivati al buffet, al pranzo con mega torta a tema, tra una pausa e un assaggio, ha preso la parola il Presidente della sezione di Bergamo, per farci arrivare i saluti del comandante provinciale dei Carabinieri col. par. Tortorella e del nuovo comandante della Guardia di Finanza.

Alle 14,00 primi lanci di paracadutisti dall'elicottero, di proseguo giri turistici sempre con lo stesso velivolo, e altri lanci: il par. «junior» Tino Feola presidente della sezione di Brescia si è lanciato per ben due volte, ricevendo molti applausi dai tanti presenti.

Nell'espone i fatti senza dubbio avrò ommesso molti particolari, non avrò citato fatti o persone meritevoli di un cenno, per questo, certo di rappresentare il sentire di tutti i soci e su mandato del nostro presidente Giacomo Zamblera, ringrazio sentitamente tutti quanti hanno reso possibile l'evento, in primis l'amministrazione comunale, il parroco e tutti coloro che a vario titolo hanno partecipato alla manifestazione.

P.S. Nel tardo pomeriggio ho salutato Emilio che doveva tornare alla sua Trieste, con una stretta al cuore ci siamo ripromessi di trovarci a Livorno alla Festa di Specialità.

**par. Antonio Zamblera**

### SEZIONE DI SASSARI

#### 1° CORSO DI ABILITAZIONE PER LA RINATA SEZIONE



Come l'Araba Fenice risorge dalle sue ceneri così pure la sezione di Sassari, dopo un breve commissariamento, è risorta. Grazie ad un manipolo di vecchi soci fondatori ed alcuni essenziali giovani ordinari ed aggregati, ai primi di marzo del 2011 veniva riorganizzata la Sezione, con a capo il Ten. Par. Luciano Meloni. Pertanto, senza ulteriori indugi, si dava il via al primo corso dell'anno per aspiranti Paracadutisti in FV intitolato al Mar. paracadutista «Tocco Giorgio» recentemente scomparso. Il corso ha visto impegnati, per oltre un mese con tre lezioni settimanali, quattro allievi ai quali si è aggiunto un socio ordinario in ricondizionamento. Gli aspiranti dopo essere stati esaminati da apposita commissione formata da

membri della «Scuola Sardegna» di Cagliari, il 28 luglio s'imbarcavano con destinazione Novi Ligure per effettuare i lanci di brevetto. Solo tre dei quattro allievi intraprendevano il viaggio poiché sia il ricondizionato che il quarto allievo per improrogabili esigenze lavorative non potevano abbandonare il territorio Sardo. Un grazie doveroso va al signor Bertoletti che ha aperto i cancelli della sua scuola in giornata atipica per lanciare, infatti era un venerdì, ma capite le nostre esigenze di viaggio non ha esitato a darci piena disponibilità mostrando un non comune spirito di Cameratismo che è alla base della Specialità. Un grazie a Ginco «Giorgio Bonaiti, ma chi è che non lo conosce» che lasciati gli impegni di lavoro e corso per lanciarsi nei cieli azzurri e quieti di Novi Ligure per far conseguire ai ragazzi il sospirato brevetto. I lanci degli allievi venivano magistralmente coordinati da terra via radio dal signor Bertoletti e dal suo staff ed al termine dei quali potevamo allentare la giusta tensione che ha preceduto gli stessi. Pertanto la sera l'abbiamo dedicata a sobri festeggiamenti ed allo scambio d'impressioni sulle varie fasi dei lanci. Menzione d'onore merita il 2° Capo fcm della Marina Militare, già fuciliere del glorioso Reggimento San Marco, Tanchis Franco, che la mattina dopo, non pago dei primi tre lanci, decideva di seguire nei cieli di Novi per un ulteriore lancio di consolidamento delle tecniche acquisite, il suo Istruttore. Una volta atterrati ringraziavamo ulteriormente tutto lo staff e riprendevamo stanchi, ma contenti, la via di casa. I neo Para' della sezione di Sassari sono: l'App.S. dei Carabinieri Filograsso Michele, fratello del vice presidente della Sezione e socio Ordinario Filograsso Giovanni, che ha colmato così un vuoto rimastogli dentro sin dell'arruolamento, 2° Capo MM Tanchis Franco, in ultimo ma non ultima anzi prima per coraggio impegno e determinazione la giovane, Giovanna Puggioni, che con il suo ingresso tra le fila dei paracadutisti di Sassari è una pietra miliare del suo genere, l'ultima abilitata risale a più di vent'anni fa'. Bravi Ragazzi continuate così e sempre FOLGORE!

Par. Pittui Davide

## ATTIVITA DI LANCIO DEL NUOVO NUCLEO DI CALTANISSETTA



Nei giorni 23 e 24 luglio, presso l'aeroporto di Pontecagnano, si

sono brevettati i primi paracadutisti del neonato nucleo ANPd'I di Caltanissetta, eseguendo i tre lanci di brevetto con paracadute a calotta emisferica ad apertura automatica tramite fune di vincolo. Un ringraziamento particolare va esteso ad alcune persone per il loro contributo alla formazione degli allievi: al Direttore della scuola e D.L. Gaetano Gella che, come di consueto, ha coadiuvato tutte le varie fasi delle attività, al Direttore Tecnico Claudio Lino e all'istruttore Luigi Sorrentino.

A fine giornata, solo quando tutti gli allievi hanno indossato le tanto sospirate quanto meritate ali d'argento, si è festeggiato tutti insieme. Una gradita sorpresa è stata inoltre organizzata al D.T. Claudio Lino che ha inaspettatamente festeggiato il suo compleanno con una torta celebrativa.

### Cenni sul nucleo ANPd'I di Caltanissetta

Il nucleo di Caltanissetta è nato per volere del presidente della sezione di Catania, Tommaso Daidone e dal vice Claudio Russo, nel desiderio di divulgare lo spirito del paracadutismo, sotto l'aspetto militare e sportivo da un lato, ma anche per lo spirito aggregativo e di condivisione di valori che lo caratterizzano. Particolare riconoscimento va dato al par. Fabio Martines, che in veste di referente effettivo del nucleo, coadiuvandosi con il socio ordinario par. Alberto Naro, lo ha di fatto creato. Fabio si è formato e brevettato presso la sezione ANPd'I di Catania, partecipando al 1° corso 2010, denominato «DIAVOLI VERDI». Già si vedeva in lui il giusto entusiasmo per questa disciplina nonché le doti di organizzatore. A lui i migliori auguri.

**Nella foto i neo paracadutisti: Castrovilli Giuseppe, Tramontana Michele.**

Par. Antonio Serra

## SEZIONE DI LUCCA



Nel mese di luglio la sezione ANPd'I di Lucca, ha effettuato due corsi per il conseguimento del brevetto di paracadutista FV a 10 allievi paracadutisti.

I due corsi si sono svolti presso la sede di piazza Verdi 1, a cura



del Direttore Tecnico della Sezione, l'Istruttore Toschi Giuseppe e l'inoscidabile Istruttore Cav. Antonino Tringale. Il primo corso composto dagli allievi Tringale. Il primo corso composto dagli allievi Tringale, Pampaloni Alessio, Cappini Andrea e Guidi Gianluca, tutti aspiranti VFP, hanno conseguito il brevetto con l'effettuazione dei tre lanci il

10 luglio, mentre il secondo corso composto da sei allievi, di cui tre Ufficiali dei CC, un Appuntato CC e due civili, Tosco Maurizio, Rondano Alberto, La Gumina Gianluca, Pettineo Luigi, Quarta Marco, Cipriani Roberta, hanno potuto lanciarsi soltanto il 30 luglio. Gli ottimi paracadute Set 10 Strong a fenditure, hanno dimostrato ancora una volta l'alto grado di affidabilità e morbidezza in atterraggio.

Tutti gli allievi hanno conseguito il brevetto entusiasti dell'esperienza avuta, presso la Scuola di Paracadutismo di Modena, presso l'aeroporto di Ravenna, diretta dall'ottimo e disponibile Marco Schenetti, mentre il Direttore di lancio del Pilatus è stato il T.Col. CC Antonino Troia. Sempre Folgore

**D.T. par. Toschi Giuseppe**

### SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA



In occasione dell'annuale Commemorazione dei caduti a Cima Grappa il 10 agosto, Alfredo Cremasco, alfiere della sezione ANP-d'I di Bassano, si è incontrato con Giancarlo Gentilini, ex sindaco di Treviso e fervente alpino. Una foto ritrae l'incontro. La giornata è stata particolarmente emozionante nel ricordo delle migliaia di soldati che riposano su queste montagne e che hanno reso l'Italia libera ed indipendente. Presso l'Ossario, infatti, sono custoditi i

resti di migliaia di soldati italiani, austriaci, tedeschi, francesi, ungheresi, inglesi, americani e polacchi caduti sulle nostre montagne e lungo il Piave, durante la Grande Guerra 1915-1918.

**Alfredo Cremasco**

### ATTIVITA' DELLA SEZIONE MODENA

#### DANNY AGARRI ED ENRICO ROMAGNOLI PARACADUTISTI IN ERBA



Domenica 21 agosto 2011, presso la zona lancio di Ravenna, ha conseguito l'abilitazione al lancio «sotto controllo militare» il giovane Danny AGARRI. Danny, studente presso l'Istituto Tecnico Aeronautico «Francesco BARACCA» di Forlì, ha così coronato il suo sogno di diventare un paracadutista.

Il Presidente e tutta la sezione di Modena porge un caloroso benvenuto al neo paracadutista.



Domenica 28 settembre 2011, presso la sede della nostra scuola di paracadutismo, ha conseguito l'abilitazione al lancio l'allievo della scuola militare della Nunziatella Enrico Romagnoli, che a soli 17 anni ha coronato il suo sogno di fregiarsi del brevetto di para-

cadutista. Regolarmente posto sulla sua uniforme. Un plauso da parte di tutta la sezione di Modena al giovane paracadutista. Folgore.

**Piccioli Enrico**

## SEZIONE DI PAVIA



Il 4 settembre 2011 a Pavia dopo quindici anni sono tornati a lanciarsi. I paracadutisti della sezione di Pavia con sede operativa a Novi Ligure, si sono lanciati nei cieli di Pavia per atterrare all'area Vul, area che costeggia il fiume Ticino, nonostante la pioggia battente che per tutta la mattinata e parte del pomeriggio era caduta insistentemente, la manifestazione ha potuto avere luogo: hanno partecipato alla manifestazione il presidente di Sezione Giovanni Bertoletti, il vice presidente Francesco Irianni ed i paracadutisti: Cesare Bertoni, Alberto Marazza, Davide Tosolini, Sergio Savoldi, Massimo Groppi, Corrado Di Pietro, Massimo Di Pietro, Carlo Di Pietro, Renato Bruschi ed Alessandro Riccardi.

Ad assistere all'esibizione numerosi cittadini e autorità di Pavia tra cui: il sindaco Alessandro Cattaneo, l'assessore allo sport Antonio Bobbio Pallavicini, l'on. Carlo Nola ai quali i nostri ragazzi hanno regalato attimi di emozione con le loro evoluzioni.

Tutti col naso all'insù per ammirare la discesa fra nubi e sprazzi di sole, e corale è stato il plauso quando Bertoni scendendo ha dispiegato nell'aria il gonfalone della città di Pavia. Grandi ragazzi, grazie.

**Francesco Irianni**

## SEZIONE DI IMPERIA-SANREMO

L'11 settembre la sezione ANPd'I di Imperia-Sanremo, anche in virtù del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ha voluto partecipare, a seguito di invito, al 14° Raduno del 1° Raggruppamento Alpini di Imperia. Alla presenza di Autorità Civili e Militari si sono visti migliaia di Alpini e cittadini in raccolta per festeggiare l'avvenimento.

La particolarità del caso, ha voluto che, durante la sfilata del corteo, al passaggio del nostro Labaro, tra due ali di folla, si è sentito inneggiare spesso l'urlo di gloria ...«PARA'!... Folgore».

In piazza del Duomo, schierati per l'alza bandiera, mentre la Fanfara Alpina suonava l'Inno di Mameli, un coro di simpatizzanti gridava «Folgore» seguito da uno scrosciante applauso. Ringrazio vivamente i tanti paracadutisti intervenuti alla manifestazione ed in particolare il gruppo della Protezione Civile di Valle Argentina «Arma di Taggia».

## SEZIONE DI SASSARI E BOLOTANA: ATTIVITA' CONGIUNTA

Il 23 settembre le sezioni di Sassari e Bolotana, ad ulteriore riprova dell'amicizia che le lega, di comune accordo si sono recate a Reggio Emilia per brevettare rispettivamente l'ultimo allievo del primo corso 2011 «Mar. Par. Tocco Giorgio» della sezione di Sassari e due dei quattro del XV° corso «Par. Leoni» della sezione di Bolotana. Al gruppo, guidato dai rispettivi Direttori Tecnici Par. Nughedu Gianni (Bolotana) e Par. Pittui Davide (Sassari) si univano, i neo parà della sezione di Sassari Filograsso Michele e Tanchis Franco che non hanno voluto lasciar solo al suo primo lancio il loro camerata di corso, ed il paracadutista già formato Murtas Alessandro della sezione di Bolotana. Pertanto il 24 mattina gli allievi sostenevano l'esame di idoneità sul campo grazie all'amicizia e alla preziosa collaborazione della commissione formata dagli IP Par. Andreani Marco, Par. Pittui Davide e del Par. Del Medico Mariano, tristemente scomparso lo stesso giorno. I tre allievi indossavano i materiali e dopo pochi minuti si lanciavano sul cielo di Reggio Emilia che regalava, a tutti i parà convenuti, una giornata tiepida e serena. I nuovi Paracadutisti che alimentano la comunità Sarda e la grande Famiglia dell'ANPd'I sono: Tenente di Marina Barelli Fabio (sezione Bolotana) Agente del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna Careddu Giovanni (sezione Sassari) ed il giovane Sini Gianmarco che con i suoi diciotto anni appena compiuti ha dimostrato, alla stregua dei suoi colleghi di corso e lancio, una determinazione, presenza di spirito e coraggio non comuni in un giovane di quell'età, requisiti questi tipici dei veri Parà, bravo, bravi tutti continuate così. Folgore.

Mi corre l'obbligo di rendere omaggio alla memoria di Mariano Del Medico che, nonostante era impegnato in una giornata intensa di lanci ad ala, ha trovato il tempo di mettersi a nostra disposizione per esaminare gli allievi. Dimostrazione questa, come tante altre nel nostro ambiente, di cameratismo, umiltà di spirito e amicizia. Grazie Mariano a nome di tutti Noi delle sezioni Sarde che hanno avuto modo di conoscerti e collaborare con te, cieli blu. FOLGORE!

**Davide PITTUI**

### SEZIONE DI IMPERIA-SANREMO



Il 1° ottobre la sezione di Imperia-Sanremo – nei locali di un noto ristorante – ha organizzato la cerimonia di consegna degli Attestati di Brevetto di Abilitazione al lancio agli allievi del 1° corso 2011. Erano presenti l'assessore Gianni Berrino, molto conosciuto dai paracadutisti; l'inossidabile e tenace Presidente Onorario Nando Ziveri, sempre presente ma amareggiato; il socio simpatizzante e segretario della sezione UNUCI dott. Renato Fenocchio e, un folto numero di soci che con la loro presenza hanno voluto, ancora una volta, dimostrare il loro attaccamento al paracadutismo e alla Sezione. Il presidente Russo ha ringraziato l'assessore Gianni Berrino (che nonostante i suoi impegni ha fatto l'impossibile per partecipare) e tutti i soci intervenuti.

Questo 1° corso 2011, è stato intitolato al fu parà Massimo Cintolesi caduto sul campo di Villanova d'Albenga nell'anno 1980, inoltre, il presidente con un breve discorso ha voluto illustrare i fatti più salienti della vita associativa e le difficoltà che si incontrano per raggiungere l'agognato brevetto. L'avv. Berrino con poche e chiare parole ha voluto dimostrare la sua personale simpatia e l'apprezzamento per i paracadutisti ed in particolare al nostro sodalizio.

La cerimonia è continuata con la consegna degli attestati di Brevetto: la signora Vezzosi Gabriella vedova Cintolesi ha consegnato l'attestato e l'aquila argentata al parà Daldi Claudio; l'Assessore Gianni Berrino ha consegnato l'attestato e l'aquila argentata al parà Luca Regina; il presidente ha premiato con una medaglia associativa e uno spillo argentato i parà: Sergio Gragnani, Giacomo Palagi e Luca De Michele, per aver ripreso, con non poche difficoltà, a lanciarsi dopo tanti anni di inattività.

Un ringraziamento particolare va all'istruttore Massimiliano Norberti che con grande professionalità e costanza è riuscito a partecipare ad una gara di precisione con i suoi veterani classificandosi al 4° posto su venti agguerrite squadre.

A fine cerimonia il presidente ha fatto dono, a tutte le signore presenti, di una rosa con una coccarda tricolore..

**Il Presidente della Sezione  
cav. Tommaso RUSSO**

### SEZIONE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO, TEATRO OPERATIVO DEI PARACADUTISTI



Si è conclusa il 2 ottobre presso la sede di Villa Melania La Mantia, il 2° Raduno della decima zona, con la consegna dei brevetti ai partecipanti del 4°, 6° e 7° corso di paracadutismo sotto controllo militare e degli

ulteriori brevetti ai partecipanti del 1° corso Sub. La sezione di Castellammare del Golfo conferma l'operosità nella pianificazione delle attività associative già dalla prima decade di settembre, in cui i soci hanno aderito all'entusiasmante esperienza del Rafting sul fiume Lao, nel Parco Nazionale del Pollino, in Calabria. Il valore multiforme paracadutista aumenta ancora poiché il 1° ottobre i paracadutisti si sono impegnati nell'ardimentosa attività di trekking sui sentieri alti della Riserva dello Zingaro, alla scoperta di un passo in salita da coniugare alla sopportazione della fatica, alla bellezza dei paesaggi naturali e al meritato riposo attraverso un bagno nelle acque del mare intatto della Riserva (Cala dell'Uzzo). All'alba del due ottobre, l'aria e l'acqua si uniranno alla madreterra, infatti, si scenderà nei meandri del Monte Inici per raggiungere il Ramo dei Laghi, una tra le più belle e profonde grotte siciliane. La sezione paracadutisti di Castellammare del Golfo da sempre ha scelto di aprirsi alla multidisciplinarietà – che ha guardato anche alla collaborazione con i Servizi Sociali presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo – affinché oggi e sempre possa essere divulgato l'onore, il valore e l'esempio dei «Leoni della Folgore». Anche i paracadutisti di Velletri e Ancona sono arrivati in Sicilia per il Raduno, ma soprattutto per essere presenti alla consegna dei brevetti della domenica 2 ottobre per condividere momenti di aggregazione e pranzo conviviale con la partecipazione di amici e parenti.

## SEZIONE DI VICENZA

Sabato 8 ottobre all'aeroporto di Arezzo c'è stato il nuovo record italiano con cinquanta paracadutisti in formazione. Tre atleti sono iscritti con noi: Galvan, Salvini e Zatta. Gli amici di Skydive Thiene hanno messo a disposizione l'aereo Turbo Finist.

Domenica 9, a Breganze, abbiamo ricordato la tragedia della Meloria (Borghesan e Dal Lago erano della provincia di Vicenza), presente il Console inglese. La cerimonia è stata organizzata dalla sezione Berica, noi e Bassano del Grappa abbiamo dato una mano. Grande partecipazione: più di 20 Labari, un picchetto armato con ufficiali dall'8° Rgt. Genio Guastatori Paracadutisti «Folgore», 6 paracadutisti americani in divisa della 173ª Aerobrigata USA accompagnati da militari italiani in servizio alla Caserma Ederle di Vicenza, oltre 40 elementi della banda «Congedati Folgore», Carabinieri coi loro ufficiali, i sindaci di Breganze e di Arcugnano, rappresentanti delle Istituzioni e di Assoarma.

La nostra sezione contava più di trenta partecipanti, avanti così. Folgore! Mai strack!

**Guido Barbierato**

## SEZIONE DI PISA



Il 16 ottobre a Novi Ligure la sezione ANPd'I di Pisa, sotto la guida di Umberto Bastari, Gianfranco Bertolini e Sauro Ghelardoni, ha brevettato 3 nuovi paracadutisti: Passera Matteo, Rinaldo Enrico, Basso Francesco. Hanno saltato insieme agli allievi i veterani Fiorindi Alessandro e Passera Davide.

## LEGNANO

Una spedizione di paracadutisti legnanesi in trasferta ha fatto da «padrina» ai lanci di «brevetto» per quattro Cadetti della Scuola Militare «Teulié» di Milano, addestrati con perizia dal «team» di istrut-



tori e ripiegatori della scuola di paracadutismo ANPd'I di Montagna sezione Verona, diretta dal parà presidente Piero Dal Fiume, dal direttore della Scuola Raffaello Venturi e dell'istruttore Nardi.

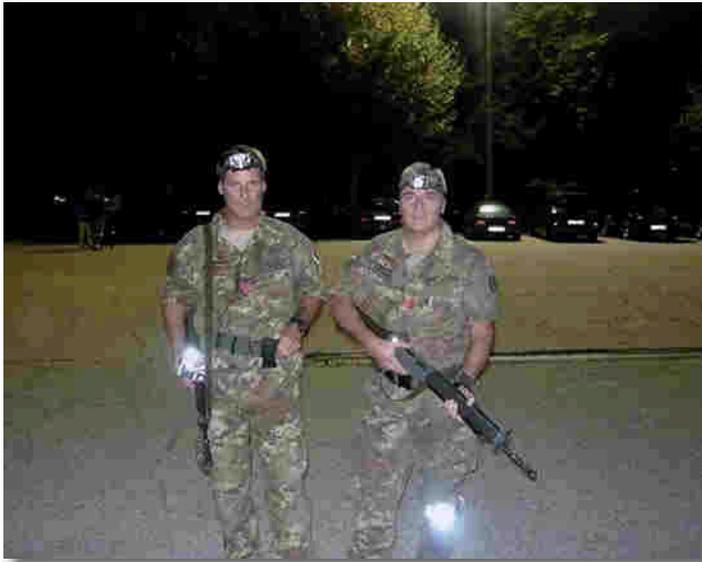
«La nostra presenza era stata espressamente richiesta dagli interessati e dai loro familiari a motivo della reputazione che il nostro Nucleo si è meritata all'interno della Scuola e negli ambienti militari per l'addestramento di futuri Paracadutisti», afferma Sergio Luraschi presidente della sezione paracadutisti di Legnano. Una giornata iniziata con pessime previsioni meteo, poi nel pomeriggio le condizioni favorevoli ci hanno permesso di effettuare i tre lanci regolamentari per ottenere il brevetto, sia ai nostri che ad altri dieci neo Parà. Tutto si è svolto nel migliore dei modi, con la perfetta esecuzione dei lanci, dimostrando notevole padronanza dell'equipaggiamento, sia nei lanci che in atterraggio. Alla fine, una semplice ma significativa cerimonia ha completato una giornata che gli interessati ricorderanno sicuramente con piacere e, perché no, con un po' di emozione.

I quattro paracadutisti, Stefano Dell'Acqua di Nerviano, Nicola Divan di Trento, Guido Inhof di Napoli, Federico Vertura di Brescia, schierati sul terreno di lancio hanno ricevuto, sull'attenti, dal vice presidente nazionale ANPd'I, parà Paolo Rossi, e dai «veterani» legnanesi, Riboni, Manenti, Bianchi e Cavallini il libretto-lanci che li qualifica parà.

## VALLESERIANA CORSA NOTTURNA

Il 2 ottobre 2011, due dei nostri soci hanno accettato l'invito fatto dal Circolo Ufficiali di Lugano (CH) Caserma Monte Ceneri partecipando alla gara denominata «C.O. NOTTURNA». Una competizione di orientamento notturno, tiro con arma lunga, lancio di granata inerte e un test a domande di carattere militare tutto questo fatto nel minor tempo possibile. È stata un'esperienza nuova, ed è servita a confrontarsi con l'esercito Elvetico. I colleghi Svizzeri non si sono smentiti, sia nell'accoglienza, che nell'organizzazione sono stati come «degli orologi Svizzeri» puntuali e precisi.

Al termine della gara si è svolta la cena e le premiazioni di rito, naturalmente la nostra pattuglia non è riuscita a salire sul podio ma si è difesa molto bene piazzandosi a metà classifica. Il Presidente si



auspica che l'anno prossimo a questo invito aderiscano molti più soci e che la Sezione questa volta riesca a salire sul podio.

**ANPd'I Valleseriana**

### IL NUCLEO DI ISOLA DELLA SCALA FIORE ALL'OCCHIELLO DELLA SEZIONE BASSO VERONESE



Isola della Scala ospita per la prima volta i lavori della Consulta del gruppo regionale e il presidente della sezione Basso Veronese, par. Giorgio Munerati, vuole fare le cose in grande, tanto è vero che organizza in concomitanza anche un «mini raduno».

Mentre i delegati delle 33 Sezioni del Gruppo Regionale, sabato 10 settembre, seguono i lavori della Consulta, gli infaticabili paracadutisti del Nucleo di Isola della Scala si adoperano, affinché tutto sia perfetto per la «due giorni di celebrazioni e libagioni».

Questo Raduno ha un duplice scopo, creare sempre maggiori occasioni di aggregazione e sancire il gemellaggio tra il Nucleo di Isola



della Scala con il Nucleo dell'Appennino Modenese dipendente dalla sezione di Modena.

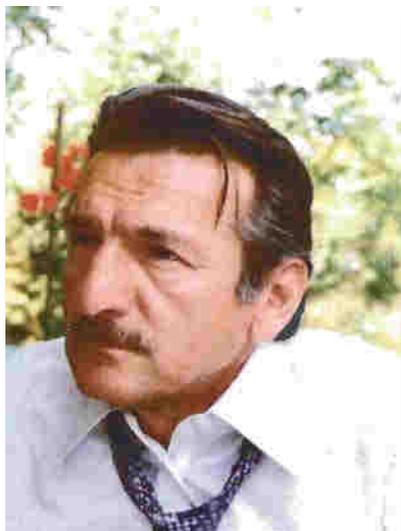
I paracadutisti modenesi, capeggiati dal loro presidente par. Enrico Piccoli, hanno sancito il gemellaggio, offrendo il meglio della gastronomia tipica del loro territorio preparata al momento creando un clima di sana allegria, grazie anche all'infaticabile col.par. Benito Covili, socio della sezione di Modena.

La manifestazione prosegue domenica 11 con la cerimonia religiosa celebrata nel parco cittadino intitolato ai Paracadutisti d'Italia, al termine della quale viene inaugurato un cippo dedicato ai Paracadutisti. Lo sfilamento per le vie cittadine sino al Monumento ai Caduti, e la resa degli onori con la deposizione della corona e i consueti lanci dei paracadutisti esauriscono la parte cerimoniale della giornata.



Conclude le cerimonie, ai presenti viene offerta una degustazione dei prodotti tipici della zona allietati dalla banda cittadina in una esplosione di sana goliardia e sincero cameratismo.

## CARLO MARVELLI



Ultimo lancio per il par. Presidente Onorario della sezione di Rimini Carlo Marvelli che all'età di 92 anni il 4 luglio 2011 veniva a mancare all'affetto dei suoi Familiari e della Sua amata Sezione.

Carlo Marvelli ha combattuto con il grado di tenente nella Divisione Folgore ad El Alamein. Al suo ritorno, aveva raccontato la sua esperienza nel libro «Con l'Italia nel cuore 1940-45. Storie di guerra e di prigionia».



Ecco un breve passo: «*Gli inglesi a quel punto ci resero l'onore delle armi ed ancora mi commuovo se penso a quel momento. Poi venne la prigionia dove invece fecero di tutto per umiliarci e di peggio; ci sarebbe molto da raccontare. Ma cosa vuole, ormai queste cose non interessano più nessuno e*

*credo che nessuno possa comprendere questi sentimenti*». Un passaggio che si commenta da solo...

È opportuno ricordare anche il fratello Raffaele, morto in Russia nel gennaio 1943 durante la drammatica ritirata dell'ARMIR e Alberto, beatificato dalla Chiesa per il suo passato di uomo di carità.

Ai funerali tenuti il 6 luglio 2011 presso la Chiesa di S. Agostino a Rimini, gremita di amici e parenti anche in una caldissima giornata d'estate, erano presenti il labaro della Sezione e quello del Nastro Azzurro.

Al termine della cerimonia funebre, la moglie di Carlo visibilmente commossa ha ringraziato la sezione ANPd'I per la presenza delle insegne della stessa a cui Carlo teneva tantissimo, tanto da ricoprire per diversi anni il ruolo di Presidente Onorario.

Carlo MARVELLI! PRESENTE!!

## LUTTI ALLA SEZIONE DI CASERTA

La sezione ANPd'I Caserta in poco più di un mese ha perso due soci di quelli che hanno scritto la storia della divisione Folgore: l'artigliere paracadutista Sergente **Gaetano MOZZILLO** ed il paracadutista **Raffaele ARGENZIANO**.



**Gaetano MOZZILLO** Classe 1922, nato a Marcianise (CE), nell'aprile 1940 si arruola volontario Allievo Sottufficiale nella Scuola di Artiglieria di Nocera Inferiore (SA). Promosso Sergente ed assegnato al 36° Reggimento artiglieria con questo reparto partecipa alle operazioni di guerra sul fronte greco-albanese. Transita, a domanda, nella specialità paracadutisti, al termine dell'8° corso è qualificato paracadutista il

24 giugno 1942, ed assegnato al 2° Gruppo 4ª Batteria della Divisione FOLGORE, partecipa alla battaglia di El Alamein del 23 ottobre, il 5 novembre successivo viene catturato prigioniero degli inglesi e trasferito nei P.O.W. Camp. Liberato dalla prigionia nel 1946 e rientrato in Patria.

L'iscrizione alla nostra Sezione è stata quasi per caso, nella stessa chiesa della «SS. Annunziata» ove si sono svolti i suoi funerali il labaro era presente per salutare un altro grande soldato il Libico Giuseppe Ferraro, quando si avvicina alla rappresentanza dei soci, con molto garbo disse: anch'io sono stato nella Folgore. Successivamente, incalzato dal segretario di Sezione, aderì alla nostra Associazione; non mancava a nessuno degli appuntamenti. Stimato dipendente della P.A., Cavaliere al Merito della R.I., non amava parlare molto di sé e dei suoi trascorsi militari, infatti, anche l'Officiante alla S. Messa non era a conoscenza dei trascorsi militari benchè conosceva molto da vicino lo scomparso, come pure molti dei presenti sconoscevano l'appartenenza alla grande famiglia dei paracadutisti e alla Divisione FOLGORE. Rimane in noi il ricordo di un uomo buono, riservato e profondamente Italiano.



## Raffaele ARGENZIANO

nato a Recale (CE) il 26.12.1920, personaggio esuberante, magnifico soldato. Chiamato alle armi nel 1° Reggimento Granatieri, partecipa alle operazioni sul fronte francese. Ottiene, a domanda, il trasferimento presso la Scuola di Tarquinia ottenendo la qualifica di paracadutista nel dicembre 1941. Assegnato al 7° battaglione del 186° Reggimento Paracadutisti è in A.S. sopravissuto alla battaglia di El Alamein viene fatto prigioniero

dagli inglesi, forse i suoi carcerieri si saranno pentiti di averlo avuto come «ospite», infatti il nostro ARGENZIANO, insofferente allo status di prigioniero, campione Italiano dei pesi massimi, non esitava a ingaggiare scazzottate con gli inglesi, particolarmente inferocito, perché un Sottufficiale di Sua Maestà gli aveva strappato la foto dei suoi cari per fermare i suoi «diretti», i carcerieri dovettero fare uso delle armi. Ancora, raccontava, quelle poche volte che aveva voglia di farlo, soprattutto se sollecitato dai giovani paracadutisti, in prigionia, alla razione giornaliera di un gavettino d'acqua, un militare addetto alla distribuzione vedendolo in fila, arrivato al proprio turno, non esitava a chiudere la finestra del gabbiotto, facendo rimanere a bocca asciutta il nostro Folgorino. Nel protrarsi di questo sgarro, uscito dalla fila, e aggirata la casamatta appena vide il soldato inglese sporgersi per avvistare la sua vittima, con uno scatto felino lo agguantò, trascinandolo di peso fuori dal gabbiotto, e sicuramente non invidiamo il malcapitato sotto i colpi del peso massimo. Nel novembre 1944 viene liberato dagli inglesi e giunge in Italia. Negli anni Settanta è uno dei fondatori della sezione Casertana. Nel 2002, 60° anniversario della battaglia di El Alamein ritorna, con altri reduci a rendere omaggio i commilitoni rimasti a Quota 33, tra questi il suo Comandante di Plotone il S.Ten. Roberto Bandini, M.O.V.M., al quale chiuse gli occhi quando questi fu colpito mortalmente alla fronte da un cecchino avversario. Nel giugno 2007 il Presidente della Repubblica lo nomina Cavaliere al Merito della R.I. Sicuramente due personaggi diversi tra loro, accomunati dal grande senso di appartenenza alla specialità, e soprattutto del DOVERE, quando tale parola si scriveva in maiuscolo.

### ANPd'I Caserta

### ANTONIO CRALLI

È venuto a mancare il nostro socio della sezione di Gorizia Antonio (Nino) Cralli. Nino faceva parte da molti anni del direttivo della

sezione goriziana dell'ANPd'I (aveva la tessera numero 145 in quanto vi si era iscritto molto giovane, nei primi anni Sessanta) e, in qualità di alfiere, partecipava ai raduni regionali e nazionali e alle varie cerimonie. Purtroppo in seguito a complicazioni sopraggiunte durante il ciclo di chemioterapia che stava affrontando è deceduto in ospedale a Gorizia. Nino Cralli lascia nel lutto la moglie Donatella, le figlie Silvia e Chiara e la nipotina Ester, oltre al fratello Luciano.

### LINO BOSCARO



Alla sezione ANPd'I di Padova il 3 settembre 2011 è venuta meno una guida forte e carismatica, così mi piace descrivere Lino Boscaro, da poco dimissionario dalla carica di presidente per sopraggiunti motivi di salute che l'hanno portato a fare il suo ultimo lancio. Fu capace, con il suo esempio e con il suo modo di agire efficace e diretto ma anche paterno, nel rispetto di tutti, di diffondere e incitare la passione del paracadutismo agli allievi e di consolidarla negli altri soci della sezione. In due parole e nel gergo contemporaneo Lino era per la sezione ANPd'I di Padova «tanta roba» e per questo ci sarebbe da scrivere tantissimo, oltre che ai suoi familiari, ha lasciato un vuoto incolmabile in noi e in molti fratelli di naja che l'hanno voluto accompagnare nel giorno del suo ultimo blu sky al grido di Folgore!!!

Paolo Marcon

### 30 SETTEMBRE 2011. CAPACI (PA), FUNERALI DEL SERGENTE INCURSORE PARACADUTISTA SALVATORE SCALICI



La sezione di Palermo ha partecipato con il

proprio labaro ai funerali del sergente Salvatore Scalici, di 34 anni, incursore e paracadutista originario di Capaci, morto nelle acque di Cala Cartoe, in Sardegna. La sua salma è giunta in aereo all'aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo, da dove è stata trasportata a Capaci, ove si è svolto il funerale nella Chiesa Madre alla presenza delle autorità civili e militari ed una moltitudine di compaesani per l'ultimo saluto. Il sergente del reggimento incursori Col Moschin di Pisa, lascia la moglie e una bambina di appena 4 mesi che vivevano con lui a Livorno. La salma subito dopo la cerimonia funebre è stata trasportata a spalle dai commilitoni del suo Reparto, giunti in massa per



rendergli gli onori dovuti, presso il cimitero di Capaci per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Par. Salvatore Vecchio

## BENEDETTO PROIETTI MANCINI



Il Sergente Maggiore Benedetto Proietti Mancini (Subiaco – RM 13 gennaio 1915 – Roma 9 giugno 2011) ha fatto l'ultimo lancio, quello che si rimane a volare per sempre appesi ad un ombrello di seta bianca e non si

tocca mai terra. Benedetto era un giovanotto del 1915, di quelli che El Alamein era un posto chiamato «casa», né più né meno che come dove si nasce o dove si vive. Ogni anno a fine ottobre, in quei giorni «li» gli occhi gli tornavano lucidi, come se si trovasse a rivivere l'orgoglio, la fierezza e la passione che aveva vissuto tanti anni prima. L'ultima volta c'è tornato nel 2006, alla bella età di 91 anni; la sera prima di partire si è presentato bello fresco ai figli e ha detto: «io domani parto per l'Egitto, mi hanno invitato alla commemorazione di El Alamein, ma non vi ho detto niente prima, altrimenti mi dicevate che sono troppo vecchio per andare». Perché un paracadutista, un folgorino, è così, sempre giovane, sempre fiero e ha sempre voglia di combattere, non si arrende mai, neanche al tempo. Per lui la guerra era stata una cosa brutta, ma necessaria, brutta, ma che gli ricordava di quando era giovane ed essere camerati significava essere fratelli, se ti salvi tu mi salvo anche io, fianco a fianco, spalla a spalla. La guerra era brutta, ma lui diceva sempre che l'amicizia, la solidarietà e la gente onesta la conosci più in guerra che durante la pace, diceva che poi la guerra finisce e gli amici ti rimangono per tutta la vita.

Questo per lui valeva anche per i «nemici», perchè per lui erano uomini uguale, da rispettare prima ancora che da combattere. Dopo gli anni della prigionia perfino tra gli inglesi alla fine aveva degli amici, gente come lui, il rispetto si paga con il rispetto. Quando si è lanciato l'ha fatto con il coraggio, la serenità e la forza con cui ha vissuto, l'ha fatto con intorno la sua squadra, i figli, con il plotone di nipoti e pronipoti, con tutti gli amici, di tutte le età, che lui ha aiutato a crescere e che non l'hanno mai lasciato solo. Anche i suoi camerati della sezione di Roma, c'erano, fino all'ultimo, e quando hanno urlato «Paracadutista Proietti Mancini» il «presente!!» forte, chiaro, si è sentito benissimo da dove veniva, veniva da lassù. Quando noi figli ci siamo chiesti chi dovesse prendersi le sue medaglie, le croci al merito, il basco rosso e lo stemma della Folgore, è stato un attimo, e poi abbiamo deciso. Stanno insieme a lui.

La figlia

## FRANCESCO CAPELLOZZA



Il 26 luglio u.s. ha compiuto il suo ultimo lancio il basco verde paracadutista Francesco Capellozza.

Classe 1942 si è arruolato nel mese di luglio 1963 quale paracadutista militare volontario di Leva nelle aviotruppe alla Scuola Militare di Paracadutismo di Pisa, conseguendo il brevetto militare n. 06841; si è congedato nel mese di settembre 1964 dopo aver ultimato il servizio militare presso la caserma Vannucci a

Livorno con l'incarico di armiere nella Compagnia Comando, allora comandata dal capitano Italo Papalia.

In ambito associativo si è sempre distinto per il suo entusiasmo, senso di appartenenza e raro spirito cameratesco.

Numerosi i suoi pellegrinaggi ad El Alamein e Takrouna, immancabile alle cerimonie e agli appuntamenti associativi con la sua inseparabile divisa da «folgorino».

Il funerale si è svolto il 29 luglio u.s. presso la chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni Battista e Rocco di Costa di Rovigo. Uniti al dolore dei famigliari, amici, alle locali sezioni dell'ANA, AVIS, AIDO che lo hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio, una autorevole rappresentanza dell'ANPd'I con i labari associativi.

I paracadutisti della sezione Colli Euganei esprimono vicinanza e profondo affetto ai famigliari, tenendo vivo il ricordo di Francesco.

Cieli Blu Francesco

## LUTTO LUCIANO GRAJA



All'alba del 16 settembre a Rapallo, ha effettuato l'ultimo lancio raggiungendo i suoi camerati che lo hanno preceduto in quell'angolo di cielo a loro riservato, Luciano Graja, il più giovane paracadutista del Battaglione A. Mazzarini della G.N.R., nato il 1° luglio 1929 a Bolzano.

Nel marzo del 1944, a soli 14 anni, dopo vari tentativi falliti, data la sua giovane età, riuscì finalmente ad arruolarsi nelle Fiamme Bianche d'Imperia/Sanremo.

Nel mese di maggio al campo di Arsiero. Velo d'Astico quando si presentò la commissione per selezionare i volontari per il btg Paracadutisti A. Mazzarini, con uno stratagemma, aiutata dai camerati più grandi e dal fratello, riusciva a superare l'esame e veniva arruolato ed inviato al corso parà di Rovato: mancavano ancora due mesi al compimento del 15° anno d'età. Ha onorato la sua divisa e difeso la sua bandiera fino al 2 maggio 1945, quando i superstiti del «Mazzarini» si arresero solamente alle truppe anglo-americane in quel di Novara. Seguirono 7 mesi di prigionia nel campo di concentramento di Coltano tra stenti e privazioni e all'alba della vigilia di Natale, il 23 dicembre, finalmente libero si presentò a Genova, alla sua famiglia, così lacero, malato e dimagrito che a stento venne riconosciuto.

Iniziò così la sua nuova vita civile tra enormi difficoltà tra studio e lavoro e con grande impegno, volontà e capacità raggiunse un'importante spazio nell'imprenditoria del trasporto marittimo creando una sua impresa. Nello sport praticò il nuoto fondando anche il club che divenne uno dei più importanti della Liguria, lo sci e la vela che tanto ha amato e prendendo parte con sue imbarcazioni, a più edizioni della «Giraglia» della «Sardinia Cup» anche se nel 1959 con i primi pionieri subacquei, veniva colpito da un'embolia durante un'immersione a Portofino in compagnia dell'amico Duilio Marcante, che gli minò in parte l'organismo. Lottò coraggiosamente e tenacemente per 50 anni, mantenendo sempre saldamente la sua fede negli ideali che l'hanno accompagnato per tutta la vita e nel perfetto stile del «Mazzarini» fino all'ultimo, anche quando negli ultimissimi giorni della sua esistenza subiva un'amputazione e versava una lacrima solamente sentendo pronunciare questo nome.

Alla cerimonia funebre erano presenti alcuni paracadutisti della sezione di Genova e alcune Fiamme Bianche e di Continuità Ideale. Il parà Piero Rossi, da tantissimi anni suo carissimo amico, gli ha dedicato la «Preghiera del Paracadutista».

Ora riposa nel piccolo cimitero del Capo di Portofino tra l'azzurro del cielo e del mare che tanto ha amati.

Paracadutista Luciano Graja – Presente! Folgore!

A presto Luciano, aspettami, tuo fratello parà.

### LUTTI ALLA SEZIONE PIAVE

#### BOARETTO GIANFRANCO E GRANATA ALFIO HANNO RAGGIUNTO QUELL'ANGOLO DI CIELO

Amici paracadutisti, con profondo dolore dobbiamo registrare la scomparsa di due carissimi soci: **Boaretto Gianfranco** di Pederobba classe 1947 deceduto il 10 maggio e **Granata Alfio** di Trevignano classe 1929, deceduto il 3 luglio. Esprimo un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alle esequie e le più sentite scuse a quanti non ho avuto la possibilità di avvertire e che avrebbero voluto essere presenti.

Delle precarie condizioni di salute di Gianfranco ne eravamo un po' tutti a conoscenza avendone fatto più volte cenno sul



nostro notiziario. Lo abbiamo visto presente in sede e nelle nostre manifestazioni fino a quando la grave malattia non lo ha costretto un anno fa a ritirarsi. Orgoglioso di essere stato nei paracadutisti, Gianfranco aveva svolto il servizio di leva nel 1966-67 a Pisa e a Livorno. La sua prematura scomparsa ha lasciato in tutti noi enorme sconcerto. Con grande professionalità aveva esercitato il lavoro di infermiere. Arrivato alla pensione si era dedicato con passione al volontariato. Ai funerali la chiesa di Pederobba era gremita di parrocchiani, di colleghi di lavoro e rappresentanze di varie associazioni. Sopra il feretro, affiancato da un picchetto di paracadutisti, è stato posto il Tricolore. Prima della lettura della preghiera del paracadutista, il presidente Speranzon ha illustrato la figura dello scomparso evidenziandone in modo particolare le qualità morali, la generosità, la correttezza, la disponibilità. In cimitero, prima della tumulazione, una tromba ha suonato il Silenzio seguito dal grido ripetuto «Folgore» dei paracadutisti presenti. Ciao Gianfranco.



Ultimo volo anche per **Granata Alfio**. La forza morale cui era dotato nulla ha potuto contro quel male incurabile che in pochi mesi gli ha stroncato la vita se non aiutarlo ad affrontare con serenità il difficile momento. Giunto alla fine, esprimeva il desiderio di avere vicini i paracadutisti e che fosse letta la preghiera del paracadutista. Il curriculum militare di Alfio è di elevato prestigio. Sottufficiale nella Compagnia Carabinieri Paracadutisti del Capitano Troia Salvatore presso il Centro Militare di Viterbo. Alfio si brevette nel 1953 e consegue poi le qualifiche di Istruttore e Direttore di Lancio sotto la guida del M. Ilo Oreste Leonardi (che verrà assassinato dai terroristi nella sua funzione di Capo scorta dell'On. Moro). Proprio per le sue apprezzate doti paracadutistiche, l'Ufficio Studi ed Esperienze del Ten. Col. Leonida Turrini si avvale della sua collaborazione per il collaudo di alcune versioni del famoso paracadute CMP. In una esercitazione sull'aeroporto di Fiumicino, il nostro Alfio si è distinto per essere riuscito ad afferrare il paracadute dorsale mal fun-

zionante di un collega facendogli aprire l'ausiliario e, per evitare sorprese, reggendolo sino a terra. Alfio ebbe anche una stretta collaborazione con i piloti degli aerei SM82 e C119 diventando amico del Magg. Amedeo Parmeggiani, trucidato a Kindu (Congo) nel 1961 assieme ad altri dodici aviatori. Nel 1959 Alfio segue il trasferimento da Viterbo a Pisa nel 1° Gruppo Tattico. Consegue numerosi lanci e ore di volo come direttore di lancio. Si congeda nel 1963. Alfio ha avuto la soddisfazione di avere uno dei suoi figli (Sebastiano) paracadutista nella «Toscana», ora socio nella sua stessa Sezione e nella quale sicuramente saprà tenere alto il ricordo esemplare del padre.

Ai funerali svolti a Trevignano (TV) la chiesa era gremita. Sulla bara avvolta dal Tricolore, spiccava il suo basco amaranto. La sezione «Piave» ha voluto essergli vicino con il Labaro, la scorta d'onore, il picchetto e il trombettiere. Durante l'omelia è stata recitata la preghiera del paracadutista. Il Presidente di Sezione ha ricordato il compianto per il suo encomiabile passato militare, per aver tenuto vivi i valori patriottici in seno alla Sezione, per il suo esempio di cittadino d'incomparabile rettitudine. Dopo l'esecuzione magistrale dell'Ave Maria, il trombettiere si esibiva con le note del Silenzio destando la totale commozione. I paracadutisti presenti hanno voluto porgergli l'ultimo saluto con il grido ripetuto di «Folgore».

Alfio ora ha raggiunto l'Angolo di Cielo dove, tra i Reparti in Armi e agli eroi di El Alamein, prima ancora erano arrivati i Carabinieri Paracadutisti di Elut El Asel (Cirenaica 1941). Molto tempo dopo quelli di Cima Vallona, dell'Afghanistan, di Kabul, tanto per ricordare alcuni punti in suo riferimento come specialità nell'Arma Benemerita. Ciao Alfio.

## LUTTO GIUSEPPE CARUCCI

Fedele all'ANPd'I sino all'ultimo, il 26 luglio scorso, accompagnato dallo sventolio del labaro di Sezione e dalla commozione dei rappresentanti della sezione provinciale di Bari, da Castellaneta, in provincia di Taranto, a 74 anni ha spiccato l'ultimo volo il paracadutista Giuseppe Carucci.

## FUNERALI TOBINI

*Eterno immenso Dio  
che creasti gli infiniti  
spazi e ne misurasti le  
misteriose profondità  
Guarda benigno a noi  
paracadutisti d'Italia  
Che nell'adempimento  
del dovere balzando dai nostri apparecchi  
Ci lanciamo nella vastità dei cieli  
Manda l'Arcangelo San Michele a nostro custode guida e proteggi  
l'ardimentoso volo  
Come nebbia al sole davanti a noi siano dissipati i nostri nemici*



Iscritto all'ANPd'I quale simpatizzante, come dimostrato dalle numerose decorazioni e dai riconoscimenti conferitigli, è stato però un valoroso paracadutista combattente nell'ambito della Legione Straniera. Socio affezionato, in condizioni fisiche ormai disperate, ha comunque dato incarico all'amico Luciano Castagnini, socio ordinario di questa Sezione, di rinnovargli l'iscrizione per l'anno in corso.

**Annibale Micheletti**



## LUTTO DARIO ZECCHINATO

Il giorno 14 maggio 2011, dopo una lunga malattia, ha compiuto il suo ultimo lancio, il paracadutista alpino Dario Zecchinato.

Classe 1934, svolse il servizio militare nel reparto paracadutisti alpini con il grado di caporal maggiore.

Nell'anno 1974 fu uno dei soci fondatori della sezione di Bassano del Grappa (Vicenza) dedicandosi attivamente per la vita associativa e l'attività lancistica della nostra Sezione, fino a quando fu colpito da una grave malattia circa una decina di anni or sono.

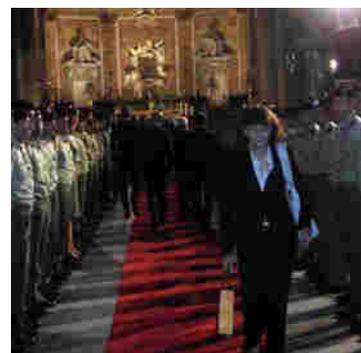
Tutti i soci della sezione di Bassano del Grappa ricordano con immensa commozione il suo cameratismo e partecipano al dolore dei suoi cari. Paracadutista alpino Dario Zecchinato, Presente!

*Candida come la seta del paracadute  
sia sempre la nostra fede e indomito il coraggio*

*La nostra giovane vita è tua o Signore  
Se è scritto che cadiamo sia  
Ma da ogni goccia del nostro sangue  
sorgano gagliardi figli e fratelli innumeri*

*Orgogliosi del nostro passato sempre  
degni del nostro immancabile avvenire  
Benedici o Signore la nostra patria le  
famiglie i nostri cari*

*Per loro nell'alba e nel tramonto sempre la nostra vita  
E per noi o Signore il tuo glorificante sorriso.*





# TARIFE PARACADUTISMO 2011

Tariffe valide fino al 31/12/2011

**sicuri in ogni sfida**

## PARACADUTISTI

Comb.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTI					ALTRE GARANZIE		Premio Annuo
		Morte	Invalità Permanente	Diaria da Ricovero	Diaria da Gesso	Spese Mediche	Tutela Legale	Benacquista Assistance	
A	2.500.000	15.000	15.000	--	--	--	40.000	Compresa	125,00
B	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	30.000	30.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	160,00
D	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	195,00
E	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	220,00
F	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	275,00
G	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	405,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	495,00
BASE	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00

(valore espresso in euro)

## PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

Comb.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTI PILOTI TANDEM					ALTRE GARANZIE		Premio Annuo
		Morte	Invalità Permanente	Diaria da Ricovero	Diaria da Gesso	Spese Mediche	Tutela Legale	Benacquista Assistance	
S	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00
S1	2.500.000	25.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	400,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	530,00

(valore espresso in euro)

## ALLIEVI PARACADUTISTI

Comb.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTI					ALTRE GARANZIE		Annuo Premio
		Morte	Invalità Permanente	Diaria da Ricovero	Diaria da Gesso	Spese Mediche	Tutela Legale	Benacquista Assistance	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	230,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	370,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	430,00

(valore espresso in euro)

## Importante

Principali limitazioni e franchigie:

- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso di Invalidità permanente superiore al 25%)
- Diaria da gesso massimo 40 gg
- Diaria da ricovero massimo 90 gg
- Franchigia spese mediche 50,00 Euro

## Avvertenze

Il presente è un prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, La invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito [www.pianetavolo.it](http://www.pianetavolo.it)

## Come Aderire:

- 1) Scaricare le condizioni di polizza dal sito [www.pianetavolo.it](http://www.pianetavolo.it) dove è anche possibile aderire on-line.
- 2) Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
- 3) Compilare e firmare la "Richiesta di copertura assicurativa".
- 4) Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
  - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. - IBAN IT64Q035001470000000005718;
  - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. - n° 10701043;
- 5) Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e la "Richiesta di copertura assicurativa".

Per ulteriori informazioni sulle coperture assicurative:

 **Tel. 0773.629838 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00**
 **Fax 0773.019870**
 **Web: [www.pianetavolo.it](http://www.pianetavolo.it)**

 La ANPd'I si avvale della  
consulenza assicurativa di:


**[info@pianetavolo.it](mailto:info@pianetavolo.it)**